Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 607 - Martedì 22 Febbraio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5393

LA RIFORMA DOGANALE

I lavori della messa a punto della nuova tariffa doganale continuano a svolgersi in un regime di riservatezza, assecondata dal disinteresse pubblico. Non si può far colpa ai competenti uffici e alle categorie produttrici di questa apatia, che fa della materia doganale un loro quasi riservato dominio. Atmosfera dunque tranquilla e comoda, propizia tanto al lavoro complesso e delicato degli uffici quanto agli interessi dei produttori, le cui richieste evitano il più vasto contradditorio della pubblica opinione, pur dovendo subire l'oculato controllo dei compilatori della tariffa. Gli italiani, occupati in altri problemi di più immediata istanza e di maggior momento psicologico, non si sono dunque trovati nelle condizioni opportune per formarsi uno *stato d'animo doganale* (la frase è di Luigi Luzzatti) e nulla lascia credere che esso sia per formarsi. Lo avevano invece creato gli eminenti uomini che hanno presieduto ai lavori preparatori delle tariffe del '78 e dell''87 e partecipato alle vaste ed esemplari inchieste promosse dai governi di quei tempi, per trarne lume e consiglio. Si avvicendarono in quelle memorande battaglie che assicurarono all'industria italiana le condizioni del suo nascere ed affermarsi, Antonio Scialoja, Quintino Sella, Luigi Luzzatti, Fedele Lampertico, Paolo Boselli, ed altri magnanimi patrioti il cui esempio ancora oggi ci ammonisce e ci esalta.

Il progetto di una nuova tariffa doganale è stato ora sottoposto all'esame del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (C.I.R.) che, quando avrà perfezionato il proprio lavoro, lo presenterà al Governo perchè prenda l'iniziativa della sua approvazione.

La procedura ordinaria esigerebbe che il disegno di legge contenente il progetto della nuova tariffa, venisse presentato alla Camera e al Senato e cioè sottoposto all'esame diretto del Parlamento. Ma è probabile che venga preferita la procedura della delega parlamentare al Governo, assistito da una Commissione mista di Deputati e di Senatori, e che nella delega stessa vengano fissati i generali e particolari criteri cui la tariffa deve ispirarsi. Procedura dunque di eccezione, non favorevole ad una vasta risonanza del problema, ma d'altronde imposta o giustificata dalla sua complessità e dal suo tecnicismo. Ci si può a questo proposito riferire alla procedura di approvazione della tariffa del 1921, emanata per Decreto-Legge, con una disinvoltura che sembrò allora eccessiva e che non si vorrebbe oggi imitare.

Si dice: la tariffa generale non è che uno strumento di negoziazione e le protezioni che vi sono inserite, a favore di questa o di quella categoria di produzioni, devono considerarsi come virtuali perchè destinate ad essere ridotte nei dazi convenzionati. Se così è perchè darvi tanta importanza? Ma se, come viene asserito, non avessero importanza, perchè le categorie produttrici interessate stanno alacremente battendosi per ottenere protezioni superiori a quelle pre-belliche? Non è senza ragione la loro insistenza per il fatto che i dazi fissati nella nuova tariffa generale, pur essendo posizioni di partenza, influiscono sui risultati delle negoziazioni che dovranno prossimamente intraprendersi. Non è dunque da considerarsi puramente accademica ogni discussione sulla tariffa generale e ragionevole il volerla rinviare a quando si conosceranno i dazi effettivi, e cioè quelli convenzionati negli accordi commerciali. Questa discussione a posteriori, ineffettuale, sarebbe, essa sì, puramente accademica.

La determinazione delle quote daziarie ad valorem, commisurata al fatturato o a listini di prezzi di riferimento, che mette in brutale evidenza l'altezza delle protezioni, potrebbe offrire larga materia di fecondi dibattiti. A quanto se ne sa, si aveva la intenzione di far prevalere il criterio di mantenere invariata, nel complesso, l'incidenza dei dazi generali pre-bellici, riportata ai valori di allora, rivalutati in rapporto alla svalutazione della lira. Ma la tecnica di questo adeguamento è tutt'altro che inappuntabile e i suoi risultati non possono considerarsi sufficientemente attendibili, perchè non lo sono i dati statistici dei valori delle merci e particolarmente di quelle non tipiche, o di mutevole apprezzamento, o che non hanno un largo mercato.

In attesa dei risultati dei nuovi accordi doganali nulla si può dire intorno agli effetti pratici sui prezzi di questa rivalutazione dei dazi del '38 maggiorata secondo la più o meno larga accoglienza fatta alle richieste dei produttori. Un ragguaglio col trattamento doganale odierno sarebbe molto istruttivo e da mettersi a pubblica conoscenza.

I consumatori rimarranno strabiliati quando, avendo occasione di consultare la nuova tariffa doganale, troveranno, in casi tutt'altro che trascurabili, dazi eccedenti il 100 per cento del prezzo di fattura delle merci importate. Essi si chiederanno: perchè dobbiamo pagare il prodotto interno il doppio del prodotto estero? Il problema si farà più vivo che mai anche per quel che riguarda il rapporto tra le protezioni concesse: tra l'industria metalmeccanica, per esempio, e le altre. E si dirà che l'agricoltura ne esce sacrificata perchè in sede di trattative le alte protezioni sui prodotti dell'industria impediscono di ottenere trattamenti di favore all'esportazione agricola.

Si deve però riconoscere che gli alti costi interni, provocati dalla politica sindacale, contributiva e fiscale, dallo scarso rendimento del lavoro e da numerosi altri fattori, rendono necessarie protezioni superiori a quelle che sarebbero sufficienti se l'ordine e l'economia regnassero nella nostra casa. La nuova tariffa sarà quindi l'espressione di una congiuntura economica e sociale sfavorevole. I consumatori italiani dovranno perciò ulteriormente contribuire all'equilibrio dei bilanci delle aziende delle categorie produttrici, soprattutto industriali, con sovraprezzi o sovvenzioni a carico del pubblico erario, fino a quando esse non saranno sollevate da pesi che non dovrebbero sostenere.

E' tuttavia da sperare che questa situazione di fatto, determinante di così elevate incidenze daziarie, non danneggi le nostre trattative commerciali, le nostre esportazioni e la stessa stabilità del potere di acquisto della lira.

ALBERTO DE' STEFANI

SCENDE UN'ALTRA VOLTA IL SIPARIO ALL'ONU SU UN PROGETTO ANACRONISTICO

La proposta per il Governatore è stata ufficialmente archiviata

Persino i russi hanno rinunciato alla votazione

NEW YORK, 21 — Questa sera, su proposta del delegato cinese, Presidente di turno del Consiglio di sicurezza, dopo una breve discussione tra il russo Malik e l'americano Austin, la richiesta sovietica per la nomina di un Governatore di Trieste è stata ufficialmente archiviata.

Il delegato cinese Tsiang, nel fare la sua proposta, ha dichiarato che ogni tentativo russo per nominare Hermann Flückinger alla carica di Governatore del Territorio libero non avrebbe in nessun caso ottenuto la maggioranza. «E' mia opinione — egli ha dichiarato — che l'argomento debba essere archiviato senza nemmeno procedere a una votazione, e d'altro canto io non ho alcuna intenzione di organizzare altre riunioni del Consiglio per dibattere tale questione». La proposta del dott. Tsiang è stata accolta alla unanimità: Malik e l'ucraino Tarasenko sono stati favorevoli alla mozione cinese, e non hanno aggiunto alcun commento.

All'inizio della seduta, Malik e il suo collega ucraino Tarasenko si erano battuti in favore della nomina di Flückinger, ripetendo ancora una volta le note accuse agli anglo-americani di violare il Trattato di pace e gli accordi di Pozidam e di Yalta. Malik aveva inoltre dichiarato — tenendosi però sul generico — che già lo scorso anno Mosca aveva finito con l'accettare un candidato proposto dagli occidentali ma che questi si erano tirati indietro all'ultimo momento.

La risposta a queste accuse, dette peraltro con la convinzione di chi sa che la causa è perduta, è stata precisa e definitiva. L'americano Austin, che l'ha formulata, ha affermato che il genere di «diffamazione» e di «falsità» usato dai due delegati orientali non potevano esser definite «discussione». Ed ha concluso: «Questa specie di mistificazione è durata ormai abbastanza. Speriamo che finisca, una buona volta». Non ci sono state altre repliche.

I PARTITI NAZIONALI PER TRIESTE

ROMA, 21 — La situazione di Trieste e delle popolazioni giuliane è stata oggetto di discussione e di raccomandazioni sia al Consiglio nazionale della D. C. che al Consiglio nazionale del partito liberale italiano.

Presente il Presidente del Consiglio, che ha ascoltato con vivo interesse l'illustrazione fattane dal dott. Franzil, delegato di Trieste, il Consiglio nazionale democristiano ha approvato all'unanimità la seguente mozione: «Il Consiglio nazionale, udita la relazione del dott. Franzil, delegato della D. C. di Trieste, riafferma all'unanimità l'impegno del partito di svolgere ogni possibile iniziativa affinchè in rispondenza alla proposta anglo-franco-americana del 20 marzo 1948 recentemente ribadita all'ONU il Territorio libero di Trieste, compresa ben inteso la zona istriana provvisoriamente amministrata dalla Jugoslavia, ritorni entro i confini della Patria».

Anche al Consiglio nazionale del partito liberale è stato votato un ordine del giorno, in cui è detto che, rendendosi interprete del sentimento di accorato dolore delle genti giuliane il Consiglio nazionale del P.L.I. impegna la direzione centrale e i gruppi parlamentari «a sostenere efficacemente presso il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri l'inderogabile necessità che la conclusione o il perfezionamento di qualsiasi trattativa o accordo, anche se di natura economica e commerciale, siano rigorosamente subordinate alla restituzione delle migliaia di cittadini deportati o, quanto meno, alla documentazione precisa e circostanziata della sorte che ciascuno di essi ebbe a subire».

Al Consiglio della D. C. l'on. De Gasperi ha parlato su alcuni problemi di politica estera ed interna. Egli ha riaffermato la sua solidarietà con la linea fin qui condotta da Ministro Sforza, che ha difeso dalle critiche mossegli da taluni ambienti. «Vi sono uomini — ha detto De Gasperi — che parlano poco e uomini che parlano molto; ma penso che nel giudicare un uomo non si debba guardare tanto alla sua loquacità o al suo silenzio quanto alle opere che compie».

De Gasperi ha quindi sottolineato l'importanza dell'Unione europea come il primo sforzo concorde di collaborazione tra gli Stati dell'Europa occidentale. In questo quadro la politica del Governo mira a migliorare sempre più i rapporti con la Granbretagna, perchè sul continente europeo il fattore britannico rappresenta un dato di fatto, dal quale non si può prescindere. Partendo da tali premesse, l'Italia desidera ritornare in Africa più che col consenso dell'Inghilterra, con il suo amichevole appoggio.

Dopo aver confermato ancora una volta l'inesistenza di qualsiasi impegno di carattere militare, De Gasperi ha insistito sulla necessità di attuare nella maniera più larga possibile una effettiva solidarietà di popolo sui più importanti problemi di politica internazionale.

Passando alla politica interna, il Presidente del Consiglio ha trattato diffusamente la questione delle autonomie regionali, osservando che in questo settore non si può procedere per apriorismi. Lo oratore è quindi passato a sottolineare l'importanza che ai fini della politica di stabilità economica e monetaria rappresenta la drastica riduzione del deficit del bilancio statale, ed ha detto che per nessuna ragione il Governo derogherà dalla linea di condotta fin qui seguita, che rappresenta l'unico mezzo per spezzare la paurosa spirale dei salari e dei prezzi, e sviluppare la produzione ed assorbire la mano d'opera disoccupata.

EPURAZIONE IN FRANCIA FRA I SINDACALISTI ROSSI

Accuse di debolezza a un vasto numero di dirigenti comunisti della C.G.T. che avrebbe perduto il cinquanta per cento dei propri iscritti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 21 — Il partito comunista francese, allarmato per le numerosissime diserzioni degli aderenti ai Sindacati controllati dall'estrema sinistra, ha incominciato una epurazione su larga scala fra i dirigenti sindacali.

Nei Dipartimenti del Nord e del Passo di Calais, 22 rappresentanti sindacali dei minatori sono stati destituiti in seguito al fallimento dello sciopero generale dei minatori dello scorso novembre. Nelle ultime settimane inoltre più di una dozzina di altri esponenti dei Sindacati dei minatori, dei lavoratori edili e dei metallurgici sono stati «silurati» e sostituiti da elementi comunisti «molto più energici». Per domani è annunciata una riunione d'emergenza del comitato centrale del partito comunista francese, che con ogni probabilità approverà le decisioni già prese dalla direzione parigina del partito circa la necessità di effettuare questa epurazione dei quadri sindacali su scala estremamente vasta sostituendo coloro sui quali gravano sospetti di tiepidezza e di «tendenze borghesi» con elementi veramente fedeli, appartenenti ai ranghi «militanti» del partito. Questa epurazione dovrebbe essere esercitata anche nella organizzazione interna del partito e non solo negli ambienti sindacali.

Secondo calcoli effettuati da fonti estremamente attendibili, la Confederation generale du travail — già considerata come il braccio secolare del partito comunista — ha perduto qualcosa come il cinquanta per cento dei suoi iscritti, che nel 1946, durante il periodo massimo della potenza della C.G.T., ammontavano a ben sei milioni e mezzo.

Le perdite più forti si verificarono immediatamente dopo il fallimento degli scioperi generali del dicembre 1947, quando circa due milioni di lavoratori si staccarono dalla C.G.T. per formare la «Force ouvrière», l'organizzazione sindacale non comunista che da allora divenne sempre più potente. Il fallimento dello sciopero generale dei minatori nello scorso novembre provocò ulteriori defezioni in massa dai ranghi della C.G.T. Solo nella zona di Parigi gli aderenti alla C.G.T. sono oggi calcolati da fonti attendibili a non più di 700 mila, mentre nel 1946 essi erano più di un milione e 300 mila. Nello scorso novembre gli esponenti comunisti ammisero pubblicamente che nella Lorena solo 20 dei 43 mila metallurgici della regione erano iscritti alla C.G.T. Anche i sindacati dei ferrovieri, degli statali, degli edili e dei postelegrafonici hanno subito defezioni notevoli.

L'epurazione degli alti esponenti sindacali comunisti è stata sinora particolarmente intensa nelle regioni minerarie del Nord della Francia (Dipartimenti del Nord e del Passo di Calais). Il Segretario Generale della C.G.T., Benoit Frachon, ed altri due pezzi grossi, François Billoux ed Arthur Ramette, hanno trascorso oltre una settimana nella regione partecipando a numerose riunioni di minatori e riorganizzando su vasta scala la direzione dei sindacati locali di categoria.

Fra i dirigenti sindacali silurati per «tiepidezza» od «incompetenza» vi sarebbero Louis Lallemand, segretario federale del partito comunista, Nestor Calonne, segretario della federazione regionale minatori e consigliere della Repubblica, ed Henri Thiebaut, ex componente del Comitato centrale del partito comunista francese.

Ai primi del mese l'ex Ministro François Billoux si è recato personalmente a Waziers, centro minerario nel dipartimento del Nord, per deporre il segretario ed il tesoriere della locale federazione minatori.

Impoverita dal fallimento delle due ondate di scioperi ad oltranza del 1947 e '48, la C.G.T. starebbe ora riducendo anche il personale amministrativo, per diminuire le proprie spese.

JOSEPH W. GRIGG
dell'«United Press»

STRINGERE I TEMPI PER L'ALLEANZA ATLANTICA

Bevin suggerisce di rinviare le nuove adesioni a dopo la firma

Lange conferma l'orientamento favorevole della Norvegia

WASHINGTON, 21 — *I negoziati ed i colloqui che si svolgono in questi giorni sia a Washington che nelle altre Capitali dell'Occidente interessate al Patto atlantico sono senza dubbio i più importanti ai fini della conclusione dell'alleanza. Chiarificati i dubbi e eliminate con alcuni compromessi formali le riserve avanzate dal Congresso americano, il Segretario di Stato Acheson è ora occupato — insieme ai rappresentanti delle altre Potenze aderenti al Patto — alla stesura finale del progetto che, stando alle affermazioni di fonti autorevoli, dovrebbe essere pronto per la firma al più tardi entro un mese.*

Un notevole contributo all'ottimismo generale che regna negli ambienti vicini ai negoziatori del patto è stato apportato oggi dalle informazioni provenienti da Londra, secondo cui Bevin avrebbe incaricato Oliver Franks, che rappresenta la Granbretagna nei colloqui di Washington, di evitare ogni intervento che possa provocare reazioni dilatorie in seno al Congresso americano. In altri termini Bevin ritiene inopportuno insistere per l'inclusione nel testo di qualsiasi formulazione scritta a proposito dell'aiuto militare automatico: nel pensiero del Ministro degli Esteri britannico la mancanza di una simile clausola non sminuisce affatto il valore e la portata dell'accordo. Questo atteggiamento — come si vede — si inquadra perfettamente con il compromesso raggiunto in seno alla Commissione senatoriale degli Esteri americana: esclusa la clausola dell'automaticità, si riconosce che un'aggressione a uno qualsiasi dei Paesi aderenti al Patto deve venir considerata come aggressione a tutti i firmatari.

Poichè la Granbretagna è un po' la guida, nel campo della politica estera, delle Nazioni europee aderenti all'Alleanza atlantica, è logico che Francia e Benelux seguiranno — sia pure non qualche esitazione — la linea scelta da Bevin, anche per arrivare al più presto possibile ad una conclusione, impedendo così agli avversari di trarre profitto del tempo perduto in discussioni sterili.

"Amarezza,, in Svezia

Le istruzioni di Bevin a Franks, secondo autorevoli fonti, avrebbero compreso inoltre l'invito a Washington di limitare i negoziati ai Paesi che attualmente vi partecipano. Una volta ratificato il Patto, le altre Nazioni che lo desiderassero potranno essere invitate ad aderire all'alleanza.

Quest'ultima proposta di Bevin appare logica, considerando sempre la «perdita di tempo» che le trattative per le nuove adesioni potrebbero provocare prima della firma. Sembra tuttavia che l'atteggiamento americano sia in questo senso notevolmente diverso, soprattutto dopo la formale decisione da parte della Norvegia e per essa del suo più forte partito, quello laburista, di aderire al blocco occidentale ed al sistema di difesa atlantico.

Lange ha oggi confermato ad un gruppo di giornalisti in visita ad Oslo queste decisioni, aggiungendo comunque che il voto finale spetta al Parlamento, il quale si esprimerà in merito fra pochi giorni. Il Ministro norvegese ha detto esplicitamente che un'alleanza scandinava è impossibile, e che le armi «necessarie per fronteggiare il peggio, se esso verrà» potranno essere usate efficacemente solo per mezzo di una partecipazione norvegese al Patto atlantico.

Le espressioni così esplicite di Lange hanno naturalmente provocato una reazione da parte del Ministro degli Esteri svedese Erlander, il quale ha constatato «con amarezza» la avvenuta divisione della Scandinavia. «Si presenteranno ora delle difficoltà — egli ha aggiunto — per mantenere coerente la nostra linea di condotta. Ma essa, nonostante tutto, rimarrà immutata».

Un referendum interessante

Oggi a Londra Bevin ha ricevuto il Ministro degli Esteri greco Tsaldaris, con il quale si è intrattenuto in un lungo colloquio. Argomento di tali conversazioni è stata — come annuncia il comunicato ufficiale — «la posizione dei due Paesi nei confronti dell'organizzazione della sicurezza collettiva».

In altri termini, Tsaldaris — come asseriscono i circoli diplomatici londinesi — avrebbe chiesto a Bevin di gettare le basi per il progettato Patto mediterraneo, che lo stesso Tsaldaris e il Ministro degli Esteri turco avevano progettato lo scorso anno. A queste sollecitazioni Bevin avrebbe risposto abbastanza favorevolmente, però mantenendo la condizione della precedenza dovuta al Patto atlantico.

La stampa americana, questa sera, è ottimista. Le difficoltà maggiori appaiono ormai definitivamente superate e, nonostante gli immancabili dissapori e le incomprensioni iniziali, l'alleanza è considerata prossima alla sua conclusione. Resta ancora il punto relativo alle nuove adesioni: ma probabilmente prevarrà la tesi britannica, per stringere i tempi. Quanto all'approvazione da parte del Congresso, una volta eliminata la clausola dell'automaticità non dovrebbero esserci nuove obiezioni. Anche da un referendum indetto dal giornale «Washington Post» risulta che l'opposizione sulla famosa clausola era più che altro formale. Infatti, su 88 senatori interrogati, 50 hanno dichiarato che voterebbero favorevolmente per «respingere con le armi un qualsiasi attacco armato all'Europa occidentale», 37 per il momento non hanno voluto rispondere e l'unico che si è dichiarato contrario ad una dichiarazione di guerra, ha tuttavia soggiunto: «A meno che non si tratti di un'invasione di tipo nazista». Il «Washington Post», commentando il referendum, dice: «Gli Stati Uniti sono ormai, agli effetti pratici, una Potenza europea. Questo fatto non è stato in alcun modo cambiato dai disaccordi circa la terminologia da usarsi per il Patto atlantico».

La mancata difesa di Roma

ROATTA E AMBROSIO assolti in istruttoria

ROMA, 21 — La Magistratura militare ha assolto in istruttoria da ogni imputazione i generali Roatta, Carboni, Ambrosio, Castellano, Calvi di Bergolo, Utili e De Stefanis, contro i quali erano state elevate accuse in relazione alla mancata difesa di Roma nelle giornate 8, 9 e 10 settembre 1943. Pure i colonnelli Giorgio Salvi e Leandro Giaccone sono stati assolti dall'accusa di abbandono di posto e di disobbedienza.

A proposito delle posizioni in cui vengono a trovarsi nell'Esercito i suddetti ufficiali, al Ministero della Guerra si è appreso che Roatta e Carboni figurano in congedo; Ambrosio, Calvi di Bergolo, Castellano, De Stefanis, Salvi e Giaccone fanno parte della riserva. Il solo gen. Utili è ancora in servizio come vicecomandante della zona militare di Milano.

Il processo Kravcenko

LA RUSSIA PRETENDE l'estradizione di 3 testi

PARIGI, 21 — L'Ambasciata sovietica ha consegnato ieri sera una nota diplomatica al Quai d'Orsay, chiedendo l'estradizione di tre testi che hanno deposto a favore di Kravcenko. Secondo la nota russa si tratterebbe di criminali di guerra. Essi sono Ivan Grigorievitch, Mikali Andreievitch Passetchnik e Nicolas Fedorovitch Antonov, profughi russi.

Gli avvocati difensori di Kravcenko hanno depositato oggi presso il Tribunale il manoscritto originale in russo di «Ho scelto la libertà». La udienza del processo è stata rinviata a domani poichè l'aula dove erano state tenute tutte le udienze era oggi occupata.

Navi alla Russia

IL "DUCA D'AOSTA,, ha lasciato La Spezia

LA SPEZIA, 21 — L'incrociatore «Duca d'Aosta» ora contrassegnato con la sigla «Z. 15» dopo gli ultimi preparativi ha lasciato La Spezia questa mattina alle ore 7, per raggiungere, sembra senza effettuare scalo alcuno il porto sovietico di Odessa. L'equipaggio è composto da marittimi italiani e da 21 tecnici russi.

IL DOTT. CHAIM WEIZMANN, ELETTO PRESIDENTE DELLO STATO D'ISRAELE, PRESTA GIURAMENTO DAVANTI ALLA ASSEMBLEA NAZIONALE CONVOCATA A GERUSALEMME

PIANI DELL'OPPOSIZIONE CONTRO IL GOVERNO

AGITAZIONI NAZIONALI annunciate dalla CGIL

Contromisure per lo sciopero dei ferrotranvieri

ROMA, 21 — Pare che l'attimo di resipiscenza dei più autorevoli esponenti sindacali della C.G.I.L. i quali, com'è noto, ammisero che era necessario arrivare a una distensione, sia già rientrato. Il motivo non è noto: qualcuno opina che la «volontà di distensione» sia servita all'on. Di Vittorio da cortina fumogena per mascherare la ritirata impostagli dalla verità sugli avvenimenti di Isola Liri. Comunque è un fatto che il comitato direttivo della C.G.I.L. nel concludere ieri i suoi lavori ha sposato la tesi Bitossi delle agitazioni per gli aumenti indiscriminati dei salari, cioè della corsa al rincaro del costo della vita.

Sfrondata della consueta fraseologia propagandistica la mozione approvata dà mandato alle federazioni di categorie di condurre l'azione «con tutti i mezzi sindacali necessari» per realizzare un aumento differenziato delle retribuzioni in accordo con la segreteria confederale, la quale dovrà coordinare la lotta su «scala nazionale».

E' evidente qui l'accenno alle agitazioni in grande stile ed agli scioperi nazionali di vaste categorie di lavoratori, che gli estremisti intendono organizzare nel prossimo futuro. L'on. Parri, rappresentante della corrente repubblicana in seno alla C.G.I.L., ha manifestato il suo dissenso alla mozione, mentre Canini, rappresentante del P.S.L.I., eccetto qualche riserva, ha sposato tutto il resto, tenendo così cordone ai socialcomunisti. Ma non è questo il primo esempio d'incoerenza offerto dai socialdemocratici.

Quanto alle agitazioni in corso, per tutta la giornata il Ministro degli Interni e quello dei Trasporti sono stati mobilitati nel seguire l'andamento dello sciopero generale degli autoferrotranvieri, e nel predisporre le necessarie misure per mitigare le conseguenze ed evitare disordini.

Le prime avvisaglie dello sciopero dei ferrotranvieri si sono avute stanotte verso le 23.30 quando i veglioni di carnevale sono stati improvvisamente disertati dalle coppie, preoccupate di non perdere le ultime corse tranviarie e di autobus delle 24. Stamane, sotto uno sfavillante sole di primavera, la città però non è sembrata impigrirsi per la paralisi dei mezzi di trasporto, che è stato totale per quanto riguarda tram e autobus. Il servizio «celere» dell'ATAC ha invece funzionato quasi con ritmo normale. Le vecchie camionette della «Cita», che per anni hanno costituito l'elemento caratteristico dei trasporti romani sono riapparse alla modica tariffa di 25-30 lire.

Gli impiegati dei ministeri hanno avuto servizi speciali a mezzo di autocarri, mentre un cospicuo numero di automezzi è stato immesso in circolazione da parte della GRA, che fa capo al Ministero dei Trasporti.

A Milano, a parte l'enorme fastidio inflitto alla cittadinanza, lo sciopero non ha dato luogo a incidenti notevoli. Il servizio di autocorriere, organizzato dalla Prefettura, si è svolto regolarmente, coprendo però in minima parte il fabbisogno.

Dello sciopero hanno risentito maggiormente alcuni complessi industriali della periferia, dove la massa lavoratrice giunge in gran parte da paesi situati intorno a Milano, e dove si sono registrate assenze dal 20 al 50 per cento del personale, con notevole danno della produzione.

In piazza Cavour alla fermata di una delle linee di autotrasporti improvvisati, il deputato comunista Giancarlo Pajetta s'è messo ad apostrofare vivacemente due giovani studenti che vendevano i biglietti, tacciandoli di crumiri e di traditori dei tranvieri. Dalla vicina Questura accorrevano alcuni agenti, uno dei quali diffidava l'on. Pajetta dal disturbare gli incaricati del servizio. Alcuni dei presenti hanno rivolto insulti al Pajetta, invitandolo ad andarsene. L'effervescente parlamentare si ritirava quindi in un caffè con alcuni suoi compagni, tra i quali il direttore del giornale «Milano-Sera» Corrado De Vita.

A Torino, in corso Casale, fra i passeggeri che viaggiavano su di un pullman, qualcuno ha riconosciuto un tranviere. Con molta cortesia, ma con altrettanta fermezza, i passeggeri lo hanno fatto scendere, perchè provasse di persona le conseguenze dello sciopero.

Anche nelle altre città hanno funzionato servizi d'emergenza, che hanno concorso ad alleviare il disagio delle popolazioni. A Udine lo sciopero, sia in città che in provincia, è completamente fallito.

Giornalisti arrestati per apologia del fascismo

ROMA, 21 — Il Procuratore della Repubblica avendo ravvisata in alcuni articoli comparsi negli ultimi due numeri del periodico «Asso di bastoni», edito a Roma, gli estremi di apologia del delitto di collaborazionismo col tedesco invasore commesso da Valerio Borghese, comandante della X Mas, nonchè l'apologia delle istituzioni e delle personalità del fascismo, e particolarmente di Mussolini, ha promosso d'ufficio un'azione penale nei confronti del direttore responsabile del giornale Ferdinando Marchiotto, e dei redattori, autori degli articoli incriminati: Pietro Caporilli, Luciano Lucci-Giassi e Luciano Berti.

Il Marchiotto, il Lucci-Giassi e il Caporilli sono stati arrestati ieri a Roma. Il Berti è stato arrestato a Livorno e sarà immediatamente tradotto a Roma.

E' stato spiccato anche mandato di cattura contro due altri redattori del periodico, uno residente a Torino e l'altro a Bari e si ritiene che il loro arresto, per il quale la polizia sta procedendo attraverso i suoi organi, sia questione di giorni e forse di ore.

Borghese non intende trasferirsi all'estero

ROMA, 21 — In merito a voci diffusesi stamane negli ambienti giornalistici, persone assai vicine alla famiglia Borghese hanno dichiarato che Valerio Borghese è in Italia e non intende espatriare. Subito dopo la scarcerazione, egli si è incontrato con i figli. Successivamente, accompagnato dalla moglie, è partito per una località di campagna dove resterà circa due mesi. La moglie resterà con lui soltanto per i primi giorni.

Borghese non è sottoposto ad alcuna particolare sorveglianza da parte della polizia, perchè la sentenza a suo carico non prevede misure del genere.

Interrogato in merito alle voci diffusesi sull'espatrio di Borghese, un funzionario della Questura di Roma ha risposto di «non aver motivo di ritenere che l'ex comandante della «Decima» abbia lasciato l'Italia».

Montgomery a Zurigo pronuncia un discorso

IL MARESCIALLO BRITANNICO SOSTIENE LA NECESSITA' DI RAFFORZARE LA SICUREZZA DELL'OCCIDENTE

ZURIGO, 21 — Il Maresciallo Montgomery ha pronunciato oggi un discorso all'Associazione anglo-svizzera. «Dobbiamo renderci conto — egli ha detto — che la guerra è sempre una possibilità a cui ogni Nazione deve prepararsi. Ciò è dovuto al fatto che non abbiamo ancora raggiunto quello stadio in cui la umanità può, col solo ragionamento, por fine alle guerre. Il nostro grande interesse consiste perciò nella sicurezza nazionale. Essa costituisce, assieme alla stabilità economica, una carta essenziale nel grande gioco della politica internazionale».

«Si presume di essere ora in pace — ha proseguito Montgomery — ma questa che grava sul mondo è una pace molto inquieta». Egli ha quindi esaminato la situazione dal punto di vista svizzero, rilevando come la Svizzera si sia convinta per esperienza che l'unica politica adatta per essa è una politica di assoluta neutralità.

La Norvegia aderisce al Consiglio europeo

OSLO, 21 — Il Ministero degli Esteri norvegese ha annunciato stasera che la Norvegia è pronta a partecipare alla conferenza che si svolgerà, quanto prima per la creazione del Consiglio europeo.

MOVIMENTATA RIPRESA DEL PROCESSO PESSINA

DUE TESTIMONI ARRESTATI

Sono la famosa Rosina e suo fratello: hanno insistito nel confermare un alibi respinto dallo stesso imputato che avrebbe dovuto servirsene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA, 21 — Ripresa del processo Pessina. I lettori ricorderanno l'alibi affacciato all'ultima ora da due degli imputati, il Valla e il Pizzetti, i quali asserivano che al tempo del delitto, 18 giugno 1946, essi non si trovavano affatto in quel di Correggio, bensì in Francia, anzi sarebbero stati addirittura condannati per espatrio clandestino dal tribunale di Grenoble.

Dato che il Valla fu il primo ad indicare il mandante e gli autori del delitto, affermando di avere avuto la confessione dell'imputato Prodi la sera stessa dell'assassinio, se la Difesa fosse riuscita a provare che il Valla a quell'epoca si trovava nelle carceri della capitale del Delfinato, l'Accusa avrebbe dovuto ricorrere a nuove prove. Di qui l'importanza delle dichiarazioni del capitano dei carabinieri Vesce, ascoltato oggi, il quale ha operato nelle ultime settimane in due direzioni: nella provincia di Reggio Emilia ed a Grenoble.

Il teste afferma senza ambagi che la veridicità della versione del Valla e del Pizzetti è smentita da mille fonti, e lo prova con ricchezza di particolari, facendo una lunga, esauriente relazione sulle proprie indagini.

Il finale dell'udienza è stato piuttosto agitato. E' salito sulla pedana dei testi Pietro Castagneti, fratello dell'ormai famosa Rosina, che nel corso della ultima udienza fu minacciata di arresto per falsa deposizione, avendo tentato di salvare il Prodi, uno degli imputati, sostenendo che la sera del delitto fecero insieme una passeggiata, smentendo così circostanze ammesse in istruttoria.

Pietro Castagneti, è un contadino analfabeta. Interrogato dai carabinieri e dal giudice istruttore aveva detto in un primo tempo che tanto il giudice Margotti quanto certi Targhetti e Gibernoni erano andati dopo il delitto da lui per concertare un alibi per Antonio Prodi. Aveva pure affermato che la sorella Rosina non aveva mai detto di essersi accompagnata il giorno del delitto con il Prodi. Questo aveva detto il teste, ma oggi dichiara tutt'altra cosa, cioè che quella sera anche lui era a mietere col Prodi.

Il Presidente si arrabbia in modo insolito. «Mi sforzo — dice — di essere buono, ma non ne posso più!». Ricorda al teste che lo stesso Prodi affermò di non sapere che cosa farsi dell'alibi che gli stavano imbastendo. Ma il Castagneti insiste, irremovibile.

I difensori cercano in ogni modo di convincere i due testardi che si ricredano. L'avv. Rossi da parte sua tenta di impedire l'incriminazione dei testi, più specialmente della Rosina, affermando che probabilmente il tribunale l'assolverebbe avendo manifestato una convinzione «subiettiva». Anche il Presidente compie una fatica improba, ma Rosina è irremovibile, anche quando l'imputato Prodi, appositamente interrogato, dichiara che quella sera non era con la ragazza. Ma costei insiste. «Il Prodi sa che io sono sposata e non lo vuol dire».

PRESIDENTE: «E allora, Rosina, mi dispiace...».

P. M.: «Ma che dispiacere!».

PRESIDENTE: «... ma devo dichiararvi in arresto». Anche il fratello della Rosina conferma e viene passato in camera di sicurezza.

A. Z.

Il gallo è innocente

La bomba atomica sembra avere avuto strani effetti anche sulle galline. Infatti una chioccia di Nagasaki, discendente in linea diretta da una gallina che fu vittima dell'esplosione della prima bomba atomica sganciata sul Giappone, produce uova dalle forme più bizzarre e singolari. Una di esse aveva la forma di un fungo, un'altra di una ciambella, e parecchie altre erano completamente vuote.

O GIORNALI

L'«Italia socialista», diretta erede dell'«Italia libera», organo dell'ex partito d'azione, che aveva cercato di propagandare l'unificazione delle forze socialiste, ha sospeso le pubblicazioni per trasformarsi in settimanale. Oggi ha visto la luce a Roma il primo numero de lo «Informatore turistico», periodico mensile redatto in varie lingue che si propone di valorizzare il turismo in Italia e all'estero.

O PROCESSO GRAZIANI

Il processo Graziani è stato rinviato a sabato prossimo, perdurando la malattia del maresciallo.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL RINNOVO DELLE CARTE D'IDENTITA'

I DOCUMENTI AI TEMPORANEI

Il quesito da noi prospettato a nome di migliaia di esuli deve avere soluzione

Facendo nostra la lettera rimessaci da un gruppo di esuli in merito alla mancata concessione della nuova carta di identità ai residenti temporanei qui trasferitisi dopo il 15 settembre 1947, avevamo posto, tempo fa, una interpellanza in proposito al G.M.A. Il Dipartimento degli Interni ha risposto ai nostri quesiti la settimana scorsa (come pubblicato venerdì 18), ma in misura che devesi ritenere insufficiente ed imperfetta. Giustamente, infatti, si è affermato che l'Ordine 416 per le carte di identità ai temporanei, completava quello precedente n. 193 del luglio 1948, e ciò perchè la legge italiana qualifica residenti stabili anche i cittadini che abbiano la dimora abituale nel Comune, mentre invece la interpretazione dell'Ordine 193 era tale da comprendere costoro nei dimoranti temporanei della Zona.

Nessuna risposta è stata data al nostro quesito specifico sulla concessione delle nuove carte di identità ai temporanei da dopo il 15 settembre 1947, che sono molte migliaia, ed hanno diritto alla registrazione anagrafica. Il G.M.A. afferma che l'iscrizione nei registri della popolazione temporanea può avvenire soltanto previa presentazione del permesso d'ingresso nella Zona rilasciato dallo stesso G.M.A., ma il Dipartimento degli Interni dimentica che le carte blu quadrilingui sono state rilasciate sino al 31 luglio 1948, senza alcuna discriminazione ai profughi ed alle altre persone che hanno preso qui temporanea dimora indipendentemente dalla presentazione di detto permesso, e che la concessione della carta blu quadrilingue ha portato di conseguenza l'annullamento e la distruzione del documento personale in precedenza posseduto da questi immigrati. Limitando, quindi, il problema ai soli temporanei giunti nella Zona tra il 15 settembre 1947 ed il 31 luglio 1948, l'Ordine 416, se non verrà modificato, priverà questi cittadini di un documento valido di identificazione. Se il G.M.A. vorrà quindi rimanere coerente con le norme anagrafiche precedentemente vigenti, dovrà quanto meno rinnovare le carte di identità emesse in quel periodo.

Molteplici sono, poi, le ragioni che impongono l'estensione del rinnovo dei documenti a tutti indistintamente i temporanei, per la semplicità del meccanismo di controllo che verrebbe dato dall'adozione di un unico documento di identificazione, come anche perchè i documenti delle amministrazioni straniere che il G.M.A. dichiara nella sua risposta di considerare validi, potrebbero da un momento all'altro cessare di esserlo qualora anche quelle amministrazioni temporanee cambiassero la forma del documento così come ha fatto il G.M.A. con lo Ordine 193.

Vi è anche una ragione morale nella nostra inchiesta. L'Ordine 193 dichiarava che solo documento di identità valido doveva essere quello di nuova emissione da parte di Sindaci dei Comuni della Zona; il voler considerare idonei altri — e così anche i tesserini di identificazione emessi dall'Ufficio «Displaced persons» — toglie molta efficacia al riconoscimento dell'autorità comunale sancito nel primo Ordine.

Ruoli di imposte e tasse esposti a pubblica ispezione

Nei giorni dal 24 al 28 febbraio, dalle 9 alle 12, saranno esposti a pubblica ispezione presso l'Ufficio IV - Imposte e Tasse (Palazzo comunale, via dei Rettori n. 2-III) i ruoli principali 1949 e I.a serie 1949 per gli anni precedenti, dei contribuenti all'imposta sul valore locativo, sui domestici, pianoforti, cani, rifiuti, imposta sulle industrie ecc. Scorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in sei rate uguali, scadibili addì 28 febbraio, 30 aprile, 20 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre 1949. (La rata di febbraio sarà riscossa assieme a quella di aprile).

Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Presidente di Zona entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, solamente per errore materiale, per iscrizione di partita contestata e non definita ed infine, quando si tratti di nuove iscrizioni, per mancata consegna dell'avviso di accertamento.

ANNONARIA

Distribuzione olio. Da oggi distribuzione di olio di semi a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di decilitri 4 a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento VII e VIII «olio» della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine il 5 marzo p.v. Prezzo L. 450 (452).

Versamento delle cedole di prenotazione. Entro domani tutti i dettaglianti distributori (commestibilisti, salumai, panificatori, latterie ecc.) devono versare all'Ufficio annonario comunale tutte le cedole di prenotazione relative al quadrimestre marzo-giugno, ritirate ai propri clienti. All'atto del versamento delle cedole stesse dovranno essere pure consegnati all'Ufficio suddetto i registri della clientela testè compilati. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani ultimo giorno, dalle 8 alle 19 ininterrottamente.

Alla Giunta comunale

Nella sua riunione di ieri sera la Giunta comunale presieduta dal Prosindaco ing. Visintin, ha esaminato numerosi problemi di ordinaria amministrazione, fra cui quello dell'impianto di riscaldamento del Bagno comunale di via Paolo Veronese, e quello del funzionamento del mercato all'ingrosso, per il quale sono state proposte varie migliorie e la revisione del regolamento di mercato.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi d'inglese dell'Assoc. insegnanti italiani; rivolgersi ai vari fiduciari, ed alla stanza 8 della Scuola di via del Teatro Romano, entro venerdì.

I venditori ambulanti e posteggiatori riceveranno dalla segreteria dell'Associazione, in via S. Nicolò 7, le istruzioni relative alla denuncia dell'I.G.E. da presentare entro il 28 corr.

L'incidente all'aeroporto di Ronchi

Stasera i funerali delle tre vittime

Le salme dei tre giovani precipitati domenica scorsa sull'aeroporto di Ronchi con l'apparecchio da turismo della Società «Meteor», sono rimaste esposte ieri in una camera ardente allestita nella palestra della Scuola di Ronchi dei Legionari ed hanno ricevuto l'omaggio commosso dei cittadini. Per questa sera alle 17 si prepara una solenne cerimonia funebre, alla quale prenderanno parte le autorità civili e militari.

Nessun elemento si è aggiunto a quelli già conosciuti circa le cause che possono aver provocato la tragedia in cui hanno trovato la morte i piloti Italo Munin e Antonio Zanette, e il maresciallo dei carabinieri Leone Sinigallia. Sempre più certa appare l'ipotesi che il pilota abbia abbandonato i comandi perchè colpito da malore improvviso. Testimoni oculari riferiscono che la condotta di volo dell'apparecchio non aveva per nulla fatto prevedere la disgrazia: al momento dell'incidente, quando l'apparecchio scivolò d'ala precipitando subito «in candela», esso aveva già eseguito in maniera perfetta il viraggio. Sarebbe così escluso un errore di manovra da parte del pilota Antonio Zanette, la cui abilità, del resto, è documentata dalla sua lunga esperienza di collaudatore di apparecchi da caccia. Ugualmente improbabile sembra l'ipotesi di un imperfetto funzionamento del motore, in quanto l'apparecchio era stato revisionato di recente; ma a questo ultimo quesito potrà dare esauriente risposta soltanto l'inchiesta dei periti.

INTROVABILI I MISTERIOSI RAPITORI dei due giovani profughi da Pirano

La "Special Branch,, sguinzagliata alla ricerca dei due emissari titini - Piuttosto scarsi gli elementi per l'indagine

Un appartamento al pianterreno di via Fabio Severo 82 occupato dalla famiglia Batti, che subaffitta qualche vano all'impiegata trentaduenne Giuseppina Tram, dipendente da un professionista con studio in via Machiavelli, è stato teatro di una delle gesta più misteriose della polizia segreta titina. Di buon mattino, alla Giuseppina Tram si era presentato suo nipote Peter Bernardi, di 16 anni, accompagnato da un ragazzo della sua stessa età, a lei sconosciuto. I giovani le raccontarono di essere fuggiti dalla scuola nautica di Pirano, che frequentavano da qualche anno, perchè insofferenti del sistema titino d'insegnamento. Dopo essersi muniti di una carta d'identità falsificata, essi avevano raggiunto Portorose, e di là senza troppe difficoltà, la nostra città. La Tram ha narrato più tardi di essere stata molto lieta di ospitare il giovane parente e di essersi subito occupata per sistemare i due giovani.

Alle 16.15 è accaduto il fulmineo colpo di scena, i cui strascichi tengono occupata tuttora la «Special Branch», con alla testa il suo dirigente, ispettore Buranello. A quell'ore, uno squillo del campanello faceva accorrere alla porta la Tram, che si è trovata innanzi due persone sconosciute: un uomo d'una cinquantina d'anni, e una donna di trenta. I due, senza troppi complimenti, le annunciavano di essere due agenti dell'O.Z.N.A., e di essere venuti a casa sua con il preciso compito di prelevare i due fuggitivi, che avrebbero accompagnati a Lubiana per sottoporli a processo. Il Peter trovava modo di sussurrare alla zia che la donna fa parte della direzione dell'Istituto nautico dove gode la fama di essere una fanatica del regime.

Il prelevamento è avvenuto rapidissimamente. La Tram ha sostenuto più tardi di essere rimasta intontita, di aver voluto telefonare subito alla Polizia ma di avere seguito per qualche passo i quattro senza peraltro poter precisare la direzione che essi presero nè con quale mezzo si allontanarono. I connotati dei due rapiti sono stati segnalati a tutti i posti di blocco e a tutte le sezioni della Polizia, perchè è molto probabile che essi si trovino tuttora in città. Stranissimo anche l'atteggiamento degli emissari titini, i quali, secondo alcuni, avrebbero esibito alla donna una tessera dell'O.Z.N.A., fatto questo alquanto dubbio, poichè ogni contadinello che vive al di là della Morgan è al corrente che da ormai due anni quella polizia ha cambiato l'antica sigla di O.Z.N.A. con quella di U.D.B.A. Le indagini sono molto complesse, anche perchè alla Polizia manca qualsiasi elemento positivo che possa dare un indirizzo sicuro e preciso all'inchiesta.

Un pietoso episodio

Un episodio pietosissimo è accaduto iermattina in Prefettura. Verso le 10.30 la C.R.I. vi è stata chiamata per soccorrere l'esule bulese Celestina Bartoli, di 21 anni, abitante in via Fabio Severo 154, colta da improvviso malore. I sanitari hanno trovato sul posto la donna piangente e in preda a una violenta crisi di nervi, e poichè ella è prossima a diventare madre, hanno provveduto ad accompagnarla a casa. Ma qui una triste sorpresa attendeva la misera: poco prima agenti della P. C., dopo avere prelevato le sue masserizie e averle trasportate al Sylos, avevano provveduto a chiudere il suo appartamento. Allora, con voce rotta dai singhiozzi, la giovane donna ha narrato il suo calvario.

Malata e con un bimbo di gracile costituzione — al momento in cui gli agenti le asportavano i mobili il ragazzo si trovava da un medico — ella e suo marito avevano occupato i due vani che costituivano la loro abitazione, senza munirsi della solita catena di documenti e certificati. Erano profughi e avevano due figli: quali altri documenti avrebbero potuto comprovare meglio il loro bisogno di un tetto? Pressati con inviti di sloggio, i due non avevano potuto ottemperare all'ordine dell'Ufficio Alloggi in quanto non avevano possibilità di trovare un'altra casa. In Prefettura la Bartoli era andata appunto a chiedere aiuto a un generoso funzionario, che si è impegnato di soccorrerla. La Bartoli ha dovuto essere accolta all'ospedale in osservazione.

LA CONFERENZA STAMPA IN PREFETTURA

Un Centro per la raccolta delle proposte tendenti a risolvere la crisi degli alloggi

Fra i vari interessanti problemi trattati ieri alla conferenza stampa della Presidenza di Zona, quello degli alloggi ha avuto il maggior rilievo, sia per il suo speciale carattere di urgenza, sia, soprattutto, per la difficoltà di una sua soddisfacente soluzione. Si è nuovamente parlato del Centro per la raccolta di proposte attualmente in via di costituzione presso la segreteria alloggi della Presidenza, stanza n. 30, ove già si sta raccogliendo tutto quanto è già stato detto e suggerito dalla stampa locale per una soluzione del problema. Il Centro sarà inoltre a disposizione di chiunque abbia proposte concrete da avanzare: ogni segnalazione verrà attentamente esaminata e, se ritenuta di pratica attuazione, sottoposta al Presidente di Zona per l'approvazione.

Da tempo, intanto, è stata presa in considerazione da parte della Presidenza l'opportunità di derequisire la Caserma «Cumano» (ex Autocentro) ed analoga richiesta è stata avanzata alle autorità militari alleate. Ieri il portavoce della Presidenza, avv. Giorgio Manzutto, ha dichiarato che vi sono buone speranze che la richiesta venga accolta favorevolmente, ma ha altresì rilevato che rimarrà ancora da risolvere il non facile problema di riattare l'edificio ed adibirlo ad abitazioni private; per far questo, sarà necessario uno stanziamento non indifferente di fondi e non si sa ancora dove poterli trovare. Quanto alla prospettata derequisizione dei vari edifici che compongono il complesso delle caserme di via Rossetti, sembra che sarà difficile ottenere qualcosa. Tali edifici, infatti, sebbene parzialmente, sono occupati da personale militare alleato. Sempre a proposito di alloggi si è parlato anche dell'ex Casa dell'emigrante, al Passeggio S. Andrea, che a quanto sembra ora è completamente disabitata. E' stato assicurato l'interessamento della Zona, con la premessa che segnalazioni del genere saranno sempre bene accolte e potranno essere fatte all'apposito Centro di cui si è prima parlato.

A un giornalista che aveva chiesto se risultava che il Governo italiano avesse decisa la soppressione a Trieste, a partire dal 1.o luglio, dell'Ufficio sussidi e pensioni militari (già Distretto militare) e della Commissione medica territoriale, è stato risposto che l'Ufficio sussidi e pensioni, la cui gestione era finora di competenza del G.M.A., passerà prossimamente alle dipendenze anche amministrative del Governo italiano, e che non è possibile dire se, a seguito di ciò, vi saranno delle modifiche nel funzionamento di tale ufficio. Per quanto riguarda la Commissione medica territoriale, competente per l'accertamento fiscale delle infermità del personale militare e civile dello Stato residente nel Territorio, e per l'accertamento della dipendenza da cause di servizio delle infermità in questione, una proposta di soppressione avanzata tempo addietro non ha avuto seguito, essendosi constatata la necessità che la Commissione continui a funzionare nella Zona.

Un altro quesito riguardava il rilascio dei certificati di residenza stabile. Secondo il giornale che aveva sollevato il problema, la speciale Commissione competente sarebbe stata abolita nel febbraio del 1948 e, ciò non ostante, risulterebbe che persone venute a Trieste anche dopo tale data hanno ottenuto la residenza stabile. Il portavoce ha precisato che nel dicembre del 1947 il G.M.A. aveva emanato l'Ordine n. 64, che bloccava la iscrizione nel registro della popolazione stabilmente residente nei Comuni della Zona, facendo una sola eccezione per i figli e le mogli dei già residenti. La Commissione competente ad esaminare le domande continuò, anche dopo quella data, l'esame di quelle fino allora presentate in base alle nuove disposizioni. Nell'aprile del 1948, con l'Ordine n. 222, il G.M.A. ammise ulteriori eccezioni al blocco, estendendole ad altre categorie specificate nell'Ordine stesso. La Commissione venne di conseguenza investita dell'esame di tutte le nuove domande. Detta Commissione non è stata mai abolita e continua a funzionare, concedendo i certificati di residenza stabile in base a quanto disposto dai sopra citati Ordini n. 64 e 222 e dalla legge italiana del 1939 sull'urbanesimo che è tutt'ora in vigore nella nostra Zona.

Su altre importanti questioni di carattere economico, che sono state avanzate ieri, la Presidenza di Zona si è riservata di rispondere dopo un accurato studio. Così per il problema della Zona industriale di Zaule, della quale molto si parla ma poco si fa. Si attende ancora, infatti, l'emanazione dei decreti relativi alla sua costituzione, mentre non è stato nemmeno creato un ente per lo sfruttamento della Zona. Esiste, bensì, un «Ente provvisorio per la Zona industriale», ma esso è ancora privo dello Statuto. Altro problema che, nonostante i molti rilievi già apparsi sulla stampa, non ci si preoccupa di risolvere, è quello provocato dall'Avviso n. 1 del G.M.A., il quale dispone che le filiali a Trieste di ditte italiane tengano una propria contabilità e propri bilanci, in completa autonomia dalle proprie centrali. Tale disposizione risulta estremamente gravosa per alcune ditte e, d'altra parte, v'è anche da considerare il lato morale della questione: non sembra infatti giusto che delle ditte italiane, costituite con capitali italiani, debbano venir considerate straniere in un territorio ove la moneta legale è quella italiana e italiane sono le leggi che regolano gli scambi commerciali.

ASTERISCHI

E. MOMIGLIANO A TRIESTE

Mercoledì sera, alle 19, a cura del Centro Studi Politici del P.L.I., l'avv. Eucardio Momigliano, terrà una conferenza in Sala Dante, via del Teatro 1, sul tema «Pace e Libertà». L'ingresso è libero a tutti.

ATTILIO PODESTA' AL C.C.A.

Questa sera, alle 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, l'eminente critico Attilio Podestà, direttore della Rivista «Emporium», parlerà sul tema «Figurativo e non figurativo». L'accesso è libero a quanti s'interessano dell'argomento.

NEL CIRCOLO ARTISTICO

Nell'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo del Circolo artistico per l'anno 1949, sono stati eletti: Presidente prof. R. Baroni, vicepresidente prof. comm. U. de Casilister, segretario dott. O. Griselli; consiglieri: pitt. Piero Benussi, pitt. G. Blason, pitt. G. C. Drioli, prof. T. Stravisi, pitt. O. Toppi e prof. A. Zanverdiani. Mercoledì alle 19.30 si terrà l'annunciata conferenza di Ugo Pincherle, sui dialetti d'Italia. Sabato dalle 21, ballo mascherato riservato ai soci e loro famiarì.

LAUREA.

Il 15 m. c. Pier Luigi Carniel ha conseguito a pieni voti assoluti la laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Milano, discutendo col chiarissimo Prof. Remo Grandori una tesi di entomologia forestale.

L'ACCORDO PER I LAVORATORI DEL COMMERCIO

AUMENTATE LE RETRIBUZIONI con decorrenza dal 1° dicembre scorso

Il personale in servizio a Radio Trieste anteriormente alla liberazione, incluso nell'organico della R.A.I. La rivalutazione salariale ai dipendenti dai C.R.D.A.

Un accordo sindacale di vasta portata è stato concluso ieri presso l'Associazione commercianti, al termine delle trattative per l'estensione alla nostra zona degli aumenti concordati il 15 dicembre u. s. in sede nazionale per i lavoratori del commercio. L'accordo, che avrà immediata attuazione, prevede la rivalutazione salariale per le varie categorie del commercio e porterà ai lavoratori benefici che vanno da un massimo di 4500 lire per il primo grado (rispettivamente 2500, 1300, 1100 per quelli inferiori) a un minimo di 1000 lire mensili di aumento per gli operai. La corresponsione delle nuove retribuzioni ha effetto dal 1.o dicembre.

A quanto si apprende da Roma, è stato raggiunto un accordo tra l'Ente Radio di Trieste e la Radio italiana per la sistemazione del personale di Radio Trieste, in servizio presso detta sede anteriormente alla liberazione della città. Tale personale viene oggi a godere, per concessione della Radio italiana, di tutti i benefici del personale in pianta stabile presso le altre stazioni radiofoniche della R.A.I., con particolare riguardo all'integrale riconoscimento dell'anzianità.

Proseguono i lavori per la rivalutazione chiesta dai dipendenti dei CRDA, ed in particolare l'esame del trattamento salariale in vigore presso aziende similari delle altre provincie italiane. I comitati di coordinamento si sono impegnati di accelerare tale esame in maniera da poter arrivare a una sollecita conclusione delle trattative. Oggi avrà luogo una nuova riunione dei comitati, e domani le parti si incontreranno presso l'Associazione degli industriali.

SLOCCIATO DAL GRATTACIELO il "C.L.T.,, del maggio 1945

Un maggiore della Missione jugoslava a Trieste arrestato a Lubiana perchè favorevole al Cominform

La cronaca ha registrato ieri mattina un ulteriore ammainabandiera dell'organizzazione slavo-comunista nel centro cittadino. Dopo lo sgombero delle varie sedi di via Mazzini, del Corso e di Piazza Goldoni, è stata ora la volta della sede di quel famoso «Comitato di liberazione triestino» che nel maggio 1945 si era installato al primo piano del grattacielo di via Machiavelli 1, occupandovi cinque stanze ed un'ampia balconata, addobbata con le immancabili scritte bilingui e relative bandiere.

L'ordine di sgombero era già stato notificato agli occupanti da un Comando militare alleato, che da circa un mese aveva intrapreso le pratiche di sloggio per dare a quegli uffici una più utile destinazione. L'abbandono dei locali è avvenuto quasi alla chetichella e in silenzio, e intorno a mezzogiorno, dalla balconata e dal pianerottolo interno dell'edificio, sono scomparse le insegne bilingui. Parte della mobilia e degli incartamenti sono stati trasferiti nella vicina sede comunista della Casa del lavoratore portuale.

Il «Comitato di liberazione triestino» aveva avuto una parte direttiva nella caotica vita pubblica dei quaranta giorni di occupazione jugoslava della città; successivamente, particolarmente nel primo periodo dell'amministrazione alleata, si era dato da fare con comunicati, delibere e conferenze stampa, per far credere che aveva un seguito e parlava in nome di qualcuno; era invece, semplicemente, il portavoce degli interessi e delle aspirazioni jugoslave. Con la frattura provocata nell'organizzazione slavo-comunista dalla risoluzione del Cominform, il «C.L.T.» era caduto anche più in discredito, e da molti mesi, della pulsante e misteriosa attività erano solo rimaste le tabelle bilingui, che ieri sono state definitivamente schiodate, sotto gli sguardi malinconici di qualche ultimo impiegato sloveno.

Secondo quanto s'apprende, è stato richiamato in Jugoslavia il primo segretario della missione jugoslava a Trieste, maggiore Stanislao Cunder, già capo della commissione jugoslava a Trieste per le prede belliche, il quale, nel corso di una recente riunione avvenuta nella nostra città, si era espresso in favore della risoluzione del Cominform, relativa al partito comunista jugoslavo ed al Maresciallo Tito. Al suo arrivo a Lubiana, il maggiore Cunder è stato arrestato e tradotto in quelle carceri. Il Cunder era uno dei più noti ed accesi accaparratori di bottino di guerra in Italia. Egli era stato fatto rientrare a Lubiana con un abile pretesto. La moglie del Cunder, che risiedeva a Trieste, si sarebbe portata immediatamente a Lubiana per ottenere la scarcerazione del marito, ma anch'essa avrebbe subito la stessa sorte.

SPETTACOLI

Stasera al Teatro Verdi

La prima di "Favorita,,

Questa sera, in turno «C», alle 20.30, prima rappresentazione dell'opera «La Favorita» di G. Donizetti, concertata e diretta dal m.o Gianandrea Gavazzeni. Interpreti saranno Ebe Stignani (Leonora), Giovanni Malipiero (Fernando), Giuseppe Manacchini (Alfonso), Andrea Mongelli (Baldassare). Prima ballerina Sonia Marmoglia. Il coro è stato preparato dal m.o Roberto Benaglio; la coreografia da Annita Bronzi; la regia da Domenico Messina.

Domani, mercoledì, alle 20.30, in turno «A», ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» protagonista Gino Bechi, direttore il M.o Pino Trost.

Sabato al Rossetti il veglione della Lega

Si è iniziata presso la Biglietteria centrale, in Galleria Protti, la vendita dei biglietti e la prenotazione dei palchi per il veglione della Lega Nazionale, che si terrà, come annunciato, al Politeama Rossetti sabato prossimo. La prenotazione dei tavoli può essere invece effettuata presso il Bar Urbanis (Capo di Piazza). Vivissima è l'attesa per la tradizionale serata, che si preannuncia attraentissima per le varie manifestazioni in programma. E' annunciata una rassegna delle maschere classiche italiane, l'elezione della «reginetta» della serata, una ricca pesca di beneficenza ed altre varie attrazioni.

SE LA MOGLIE E' GIOVANE E GRAZIOSA

L'imbarazzo di scegliere un dono

Ogni giovanotto invitato a pranzo da un amico che abbia una moglie giovane e graziosa, ha spesso l'imbarazzo di dover scegliere un piccolo dono che non abbia l'apparenza di una galanteria personale per la signora e che sia inoltre di gradimento anche per l'amico. Non avrà dubbi di tal genere chi conosca lo «Scrignetto Ilva»: esso contiene una bottiglia di AMARETTO DI SARONNO originale — il liquore che è di pieno gradimento non solo degli uomini ma anche delle signore — presentandola in una confezione assai elegante, adatta appunto per un dono gentile.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 20, in sala Dante, ed a cura della «Columbus», commemorazione di Washington tenuta dal prof. E. Peterlin; seguirà la proiezione di film americani - Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di Anatomia patologica del prof. C.A. Lang.

★ DOMANI - Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, conferenza Prato su «Con gli sci nell'Oberland Bernese», proiezioni.

★ CONCORSI SCOLASTICI: La Gazzetta ufficiale del 10 corr. contiene il diario degli esami per il concorso riservato agli insegnanti medi reduci e categorie similiari - Il Ministero della pubblica istruzione ha bandito un concorso per due borse di studio in metallurgia, presso l'Istituto «Breda» di Milano, riservate a tecnici laureati.

★ GITE: a Cima Sappada con il San Giusto ed a Camporosso con lo Sci Cai, per le gare internazionali della Florianca: a Sappada con la Lega Nazionale.

STATO CIVILE

MORTI: Loviselli Guido, a. 65; Verni Arturo, a. 66; Bukovec ved. Schieriani Francesca, a. 80; Pocecco ved. Delconte Antonia, a. 85; Ricciardi ved. Giannosi Raffaela, a. 86; Micheli Giovanni, a. 67; Verzegnassi in Mindotti Maria, a. 75; Sovran ved. Toribolo Maria, a. 77; D'Argenzio Umberto, a. 48; Rebelli Romeo, a. 64; Pelizzon Garibaldi, a. 46; Kaisel ved. Colman Anna a. 59; Strukelj ved. Gratton Giuseppina, a. 80; Monti in Pregarz Egidia, a. 67; Niccoli Giuseppe, a. 75; Contelli Francesco, a. 73.

MATRIMONI CELEBRATI: Persi Carlo, bracciante con Makovec Rosalia, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Keller Herbert, sold. eserc. amer. con Rizzotti Eugenia, impiegata; Brown Eugene, cap.le es. amer. con Migliaccio Giovanna, casalinga.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «La Favorita».
ROSSETTI, 16: «Le chiavi del paradiso» con G. Peck, T. Mitchell, Canoley. Fox. Ult. 22.
EXCELSIOR, 14: «Amleto» con Laurence Olivier e J. Simmons. Ult. 22.
FENICE, 16, ult. 22: «Muraglia delle tenebre» con R. Taylor, A. Totter.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: «Il cavaliere misterioso» con V. Gassmann, M. Mercader, J. Sanson.
ITALIA, 16: «Fifa e arena», ultra comico, tutto da ridere, con Totò e Isa Barzizza.
ALABARDA, 15.30: «La notte ha mille occhi», Edward Robinson, Gail Russell. Prima visione.
IMPERO, 16: «La donna di quella notte» con Ray Milland e Teresa Wright. Nuova produz. Paramount. Precede l'attualità Incom 250.
VIALE, 16: «Scritto sul vento», film gaio, brillante, spumeggiante, con Deanna Durbin.
GARIBALDI: 15 ult. 21.45: «Catene della colpa» con Robert Mitchum. Prima visione R.K.O.
MASSIMO, 16: «La guida eroica» con Wallace Beery, Dolores Del Rio. Prima visione.
NOVO CINE, 16: «Ciao amici» con Stan e Ollio. Domani: «La giungla in fiamme» con Dolores Del Rio.
ARMONIA, 15.30: «Marco il ribelle» con Henry Fonda, M. Carroll, L. Carillo. Grande successo Generalcine. Nuovo varietà De Resè-Marcelli.
SAVONA, 15.30: «Indietro non si torna», C. Bennett, Pat O' Brien.
ODEON, 15.30: Continuano le repliche di «Assunta Spina» con Anna Magnani. Grande successo. Seconda settimana.
IDEALE, 16: Ultimo giorno: «Il fantasma dell'Opera» in tecnicolore.
CINE DEL MARE, 15.30: «Il terzo colpo», film sovietico interessantissimo. Prod. 1948. Ult. 21.30.
AZZURRO, 15: Successo dell'avanspettacolo Livio Lombardo e quartetto «Pedro». Sullo schermo: «Una lettera all'alba» con Fosco Giachetti, Olga Villi e Jacques Sarvas.
MARCONI, 16: «Il cavalieri del Texas», F. MacMurray, J. Oachie.
RADIO, 15: «L'angelo nero» con Dan Durvee, June Vincent e P. Lorre.
ADUA, 15: In prima visione per Barriera: Fuzzi nel film «I predoni di El Paso».
VITTORIA, 16: Ultimo giorno a richiesta: «Bambi».
BELVEDERE, 15.30: «Volto di donna» con Joan Crawford e Veidt.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 13: Giornale radio. 13.23: Orchestra Cetra. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 19: Al padiglione della banda. 19.25: Lezione di francese. 19.48: Il signor Bonaventura. 20: Giornale radio. 21: «Don Giovanni» di Strauss. 21.30: Musiche dell'America latina. 21.45: Giani Stuparich: «Piccolo cabotaggio». 22: Concerto del Trio di Trieste. 22.40: Musica da ballo. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

Radio Trieste ha in programma per quest'oggi due numeri molto interessanti: alle ore 21.45, la terza conversazione di Giani Stuparich per la ascoltatissima rubrica «Piccolo cabotaggio»; alle ore 22, il concerto del Trio di Trieste, che, dalla stazione locale, per la rete rossa della R.A.I., eseguirà musiche di Brahms.

RETE AZZURRA

14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Canzoni. 20.33: «La girandola», varietà. 21.15: Orchestra Millesuoni.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra Nicelli. 14.10: Orchestra Kramer. 17.30: Orchestra da camera. 20.32: «La Gioconda», di Ponchielli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 18; min. 6.8. Pressione: 770.8 stazionaria.

Oggi: S. Margherita. Il sole sorge alle ore 6.57, tramonta alle 17.41. La luna sorge alle 4.5, tramonta alle 11.55.

Marea. Alta: ore 4.50, cm. 20 sopra il l. m.; bassa: ore 12.30, cm. 37 sotto il l. m.; alta: ore 20.55, cm. 20 sopra il l. m.

Il Comune informa che il 1.o marzo, alle ore 10, avrà luogo nel Palazzo municipale la 33.a estrazione delle obbligazioni del Prestito città di Trieste 1916.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Il motore varcò il confine

Tale Antonio Gustin, abitante a Zolla di Monrupino, per la sua industria di cavapietre aveva installato nel lavoratorio un motore elettrico, per il quale aveva speso un milione di lire. Senonchè, una notte del novembre 1947, ignoti ladri, entrati nella cabina e strappato dal basamento di cemento il motore, se lo portarono via. La Polizia, avviate le indagini, accertò che l'autore del furto era tale Emilio Ravbar, di 47 anni, e che il motore, presumibilmente, era finito in Jugoslavia, e propriamente nella cava di pietre di Koslje e colà messo in azione. Ieri, alla sezione bis del Tribunale, si è svolto il processo a carico del Ravbar il quale, in contumacia, è stato condannato a due anni di reclusione ed a 12 mila lire di multa. Presidente Thermès; P.M. Zulmin; difesa Borgna.

50 mila lire di multa

Un'ispezione effettuata dalla Polizia tributaria nel negozio di generi alimentari di Francesco Coretti, in via Costalunga 2, portava tempo addietro al rinvenimento di 120 chg. di zucchero, di 48 di cacao e 15 di caffè. Inoltre il Coretti dichiarava che, in precedenza aveva smerciato altri 1160 chg. di zucchero, acquistati da diverse persone che, secondo quanto egli ha affermato, lo avrebbero ricevuto in dono dalla Lega Nazionale. Comparso in tribunale il Coretti è stato condannato per la mancata corresponsione dell'imposta sull'entrata a 50.000 lire di multa; dal contrabbando è stato assolto per insufficienza di prove. Presidente Arbanassi; P.M. Rosano; difesa Vallon, cancelliere Clarich.

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Un arsenale nell'aula

Davanti alla Corte Superiore Alleata, presieduta dal dott. Bayliss, sono comparsi ieri Giovanni Ferluga e suoi figli Silvio ed Attilio, nella cui abitazione la Polizia tempo addietro rinvenne una pistola calibro 9, un «panzerfaust», quattro fucili, munizioni, nonchè una quarantina di indumenti di provenienza alleata. Su di un tavolo erano in mostra l'armamentario e gli indumenti sequestrati. Su richiesta del Prosecutor cap. Dye, si sono presentati nella loro veste di testimoni il sergente Ennio Bonaccorsi, il caporale Albino Ferluga e l'ispettore Gioachino Mitrugno, tutti per confermare che quattro fucili e 240 cartucce erano stati sequestrati in casa di Silvio Ferluga, la rivoltella e 111 cartucce e gli oggetti di vestiario in quella di Attilio Ferluga ed il «Panzerfaust» nella cantina di Giovanni Ferluga. Gli imputati hanno ammesso il fatto. Lo Attilio Ferluga ha esibito il porto d'armi che lo autorizzava a detenere i fucili da caccia, il Giovanni s'è giustificato dicendo che il «Panzerfaust» lo considerava non come arma bensì quale rottame; ed il Silvio ha dichiarato che la pistola la teneva per difendersi da qualche eventuale aggressione tanto più ch'era stato ripetutamente minacciato. L'udienza, che s'è protratta per tutta la mattina, è terminata con le seguenti sentenze: Giovanni Ferluga, 25 mila lire di multa; Attilio, 12 mesi e 7 giorni di carcere; il Silvio è stato assolto perchè ritenuto non colpevole. I quattro fucili da caccia e le munizioni sono stati restituiti all'Attilio Ferluga. Difendevano gli imputati gli avvocati Morgera e Poillucci.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SERVIZI MONTAGNA: CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.
SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
AMPEZZO - FORNI SOPRA - LORENZAGO - AURONZO - Sabato ore 14.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTO-PULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

Vendita all'asta

Come da mandato conferitole la Galleria d'Arte «Al Corso» *procederà alla vendita di* oggetti d'arte e di arredamento *siti nella* villa Economo di via Romagna 10.

Oggi esposizione dalle ore 10 in poi.

L'asta avrà inizio mercoledì 23 febbraio alle ore 16.

† La sera del 20 corr. cessava di vivere serenamente

Giovanni Micheli

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIOVANNA, la SORELLA, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1949.

La ditta L. SMOLARS & NIPOTE annuncia con dolore la perdita del Direttore della Fabbrica Registri

Giovanni Micheli

da lunghi anni apprezzato e fedele collaboratore.

L'AEROCLUB «FALCO» partecipa con profondo dolore alla perdita dei propri soci

Pilota Antonio Zanette
Pilota Italo Munin

e del Maresciallo dell'Arma Carabinieri

Leone Sinigallia

avvenuta nel cielo di Ronchi dei Legionari il giorno 20 febbraio in seguito ad incidente di volo.

La METEOR S. p. A. si associa al lutto dell'Aeroclub «Falco».

† Il 19 corr. spegnevasi

Angela Maniago
ved. ZIDARICH

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la FIGLIA WANDA, il genero NITO ed i parenti tutti che ringraziano sentitamente quanti vollero partecipare al loro dolore. Ringraziano pure il Primario prof. Slavich ed il personale della III div. medica dell'Ospedale Maggiore per le amorose cure prestate alla cara Estinta.

† Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia

Romeo Rebelli

ci ha lasciati per sempre.

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, i FIGLI, i FRATELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle 15.30 dall'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varia guisa la memoria della nostra cara e amata

Giuseppina Strukely
ved. GRATTON

Ringraziamo particolarmente il prof. Enrico Tagliaferro ed i padri della chiesa S. Francesco di Giulia.

La S. Messa verrà celebrata in suffragio dell'amata Estinta nella chiesa di via del Ronco sabato 26 corr. alle ore 7.

LA FAMIGLIA

I FAMILIARI di

Luigi Tolotti
Colonnello d'Artiglieria

ringraziano i medici, le suore, le instancabili infermiere del reparto paganti della 3.a Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, l'Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra, gli Ufficiali e Sottuff., l'U.N.U.C.I., l'Unione Sportiva Triestina, gli alunni della I.a Liceo Oberdan e tutte le gentili persone che vollero onorare la sua memoria.

Nel II anniversario della dolorosa dipartita dei fratelli

Silvio Colombo
e
Rita Colombo
ved. FLAX

con immutato dolore li ricordano la MAMMA ed i parenti tutti, a quanti li conobbero ed amarono in vita.

Una S. Messa in suffragio, verrà celebrata mercoledì 23 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie COLOMBO - CERLENIZZA

Domani mercoledì 23 corr. alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa nel Duomo di Monfalcone in suffragio dell'anima di

Adalgisa Lasagni
ved. FANTI

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire.

Estratto di sentenza

Il Tribunale di Trieste con sentenza 12-11-1948, dichiarava l'assenza dei coniugi VITTORIO STOCCA fu Michele e fu Teresa Tavcar, nato a Tomadio addì 3 marzo 1884, e CERGOLI CARLA fu Antonio e fu Francesca Mezgec nata a Trieste addì 13 maggio 1891, residenti a Trieste, via Coroneo 1.

Avv. AMEDEO CARLINI

Nel 41.o anniversario di matrimonio dei genitori GIUSEPPINA DEBEGNACK e PIETRO KRIZMAN i figli, la figlia, il genero, le nuore e i nipoti augurano felicità.
22-II-1908 — 22-II-1949

BILANCE PESA BAMBINI
NOLEGGIA Farmacia-Profumeria "AL LLOYD,,
Trieste - Via dell'Orologio N. 6 Telefono 67-47
Lire 350 mensili
COMPRESO CAUZIONE E TRASPORTO A DOMICILIO

Dichiarazioni di morte presunta

II.a Pubblicazione

Ada Pescatori ha presentato istanza per dichiarazione di morte presunta di PESCATORI FRANCESCO MARINO di Martino nato a Trieste il 4-X-1920; si invita chiunque avesse notizie a farle pervenire al Tribunale di Trieste.

Avv. GRISOGONO

II.a Pubblicazione

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di MARCO ARON VITA MORPURGO fu Abram Vita e fu Elena Cerf, nato a Trieste il 19 ottobre 1861, prelevato dai tedeschi il 20 gennaio 1944. Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

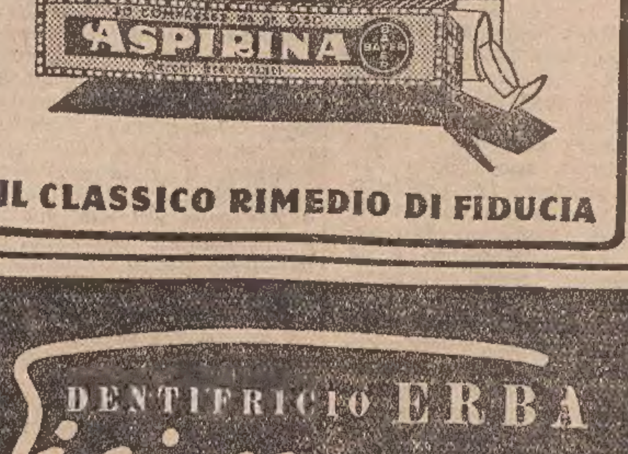
Proc. dott. G. Tomasi

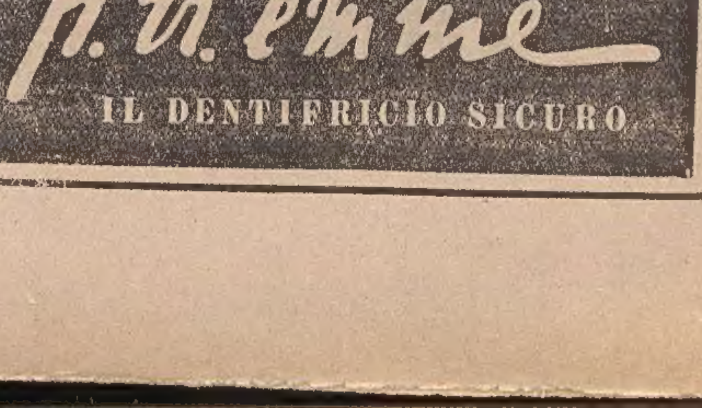
Rimedi razionali ed empirici per la cura dei geloni

I vecchi medici ricorrevano per la cura dei geloni a rimedi empirici ma specialmente all'uso di bagni od impacchi caldissimi: pratica tuttora in vigore. Con le moderne acquisizioni scientifiche se ne possono spiegare i benefici effetti soggettivi mediante la produzione di istamina dovuta ad intensa azione stimolatrice del calore. Le proprietà analgesizzanti e risolventi di tale sostanza furono utilizzate con l'Istamile — linimento a base di istamina e salicilato di amile — nella terapia di forme reumatiche, artritiche e postraumatiche: con ottimi risultati. Oggi si va notevolmente allargando la cerchia d'applicazione dell'Istamile; consta che alcuni sperimentatori vollero tentarne l'uso nelle manifestazioni cutanee da congelamento di primo grado, caratterizzate da prurito, turgore, dolore (gelone). Sembra che i primi risultati siano soddisfacenti: attenuazione fino a scomparsa della sindrome dolorosa per le modificazioni neuroumorali, vascolari e trofiche che l'Istamile determina nei tessuti.

CINEMA IMPERO
OGGI
RAY MILLAND
e
TERESA WRIGHT
nel film Paramount
LA DONNA di quella notte
«i diritti del cuore valgono molto più dei pregiudizi di casta»
Precede l'attualità
INCOM N. 250

CAVALLAR
PER
BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI





LA SCOPERTA DELL'AMERICA

NEW YORK, febbraio — Ultimo, dopo milioni e milioni di vecchi stanchi europei venuti a queste prode, arrivo anch'io. La scoperta dell'America comincia mentre questo gigantesco e accogliente aereo della KLM plana sul campo di Idlewild, e comincia come se stessi per scendere in qualsiasi aeroporto del vecchio mondo, quelli che conosco, uguali nelle casette che sporgono tra il verde e i draghi rossi degli autobus sulle strade.

New York non è dunque stata la statua della Libertà e tutto il resto che ci hanno mostrato le cartoline dei nostri vecchi emigranti, New York è questo campo d'aviazione di Idlewild, simile a tutti gli altri remoto dal mare e dal fiume, sì che per un attimo la delusione vi è stata, come se fossi entrato in un cinematografo dove si proiettasse una pellicola già veduta. Ma non si sfugge al ricordo del cinema, soltanto si muta e si corregge subito, appena iniziata la strada verso la città, appena infilata la macchina nella corrente.

E' questa l'America che son venuto a cercare? E' questa l'America che tutti possiamo dir di conoscere dopo tanti anni di film e di settimanali illustrati? Guardo le cose che fuggono davanti allo sguardo, queste cose che nessuno ormai guarda più e che veramente anche al più provinciale dei giornalisti sembrerebbero comuni, sì che nessuno oserebbe più cominciare così un «servizio» sugli Stati Uniti.

Pure, la politica la faremo domani, perchè in sostanza vengo a cercare un'altra cosa, proprio di capire gli uomini che son i soggetti e i protagonisti di questa politica, e che ancora non conosco. L'America che cercherò di «scoprire» in questo viaggio da costa a costa sarà questa America l'America che infiniti prima di me hanno scoperto, ma che ognuno vede a suo modo, forse come ciascuno vede a suo modo i primi grattacieli che cominciano a profilarsi all'orizzonte, a uscire aguzzi dalla nebbia, e che debitamente suggeriscono l'immagine d'una città in piedi.

O

Perchè questa è la prima impressione di New York, una città in piedi. Quindi, una città nuova per noi che conosciamo le città adagiate sulle rive dei fiumi, stese placide nelle pianure, anche arrampicate sulle balze delle colline, ma sostanzialmente allungate come un corpo che dorma. Questa è una città verticale, che sembra sempre più protendersi verso l'alto, anche se conosciamo le statistiche sull'urbanesimo e tutto il resto sulla superficie abitata.

Ancora, vien da pensare al cinematografo, alle sere piovose della nostra malinconia di europei, quando nei più stupidi film americani abbiamo cercato scampo al peso della nostra antichità, della nostra storia. Non so ancora nulla dell'America, ma sento che i film hanno mostrato l'America proprio com'è e in questa apparente assenza di immaginazione, cioè di superamento della realtà, si può scorgere il motivo profondo della felicità di questo popolo per la «sua» realtà. L'assoluta aderenza del film alla realtà delle cose, almeno nei film di massa, di povera gente, di «drugstores» e di ristoranti automatici e di ferrovie sotterranee e di taxis in coda e di ascensori che raggiungono d'un balzo i più congestionati uffici, questa identità mostra in qualche modo che l'americano è felice della sua vita e dà a questa vita un senso preciso di rispondenza ad una concezione ideale.

Mi dicono che sono falsi i film sui grandi alberghi e le famose ereditiere e le ridicole passioni amorose e i clamorosi divorzi. Ma certo son veri i film sui poveri diavoli. Basta uno sguardo alla via verso la città e persuadersene ed anche comprendere che siamo sulla soglia d'un altro mondo, diverso dal nostro, un mondo di cui non possiamo ancora conoscere le leggi e le ragioni, i motivi segreti e le basi ideali. Ed è qui, in questa sensazione, che si ritrova l'ansia che prende davanti ad una possibile scoperta e nessun osservatore onesto può sfuggire alla drammatica constatazione che sta per immergersi in una diversa forma di vita associata, mentre passa il ponte sull'East River e nella scia degli altri entra in Manhattan.

O

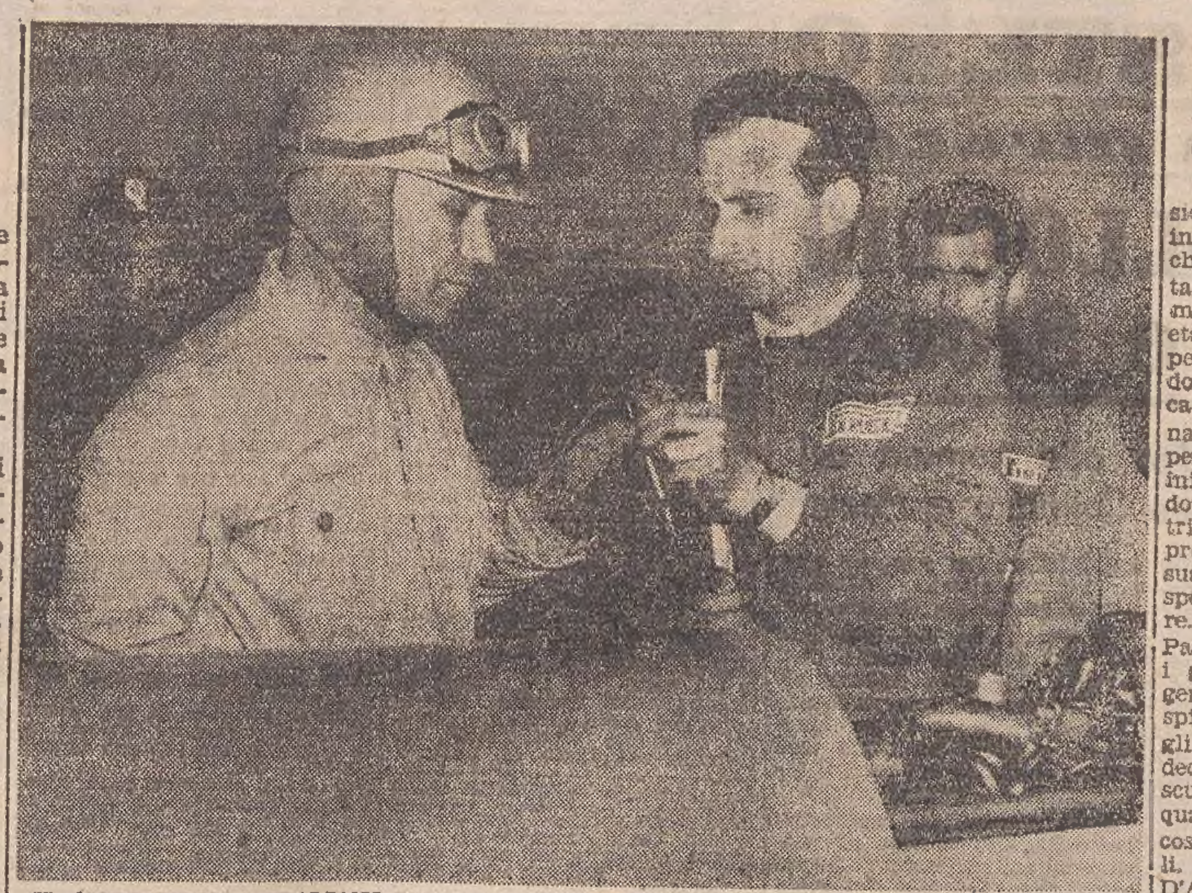
Ancora e sempre il cinema. Quello che si sa, in queste prime ore sembra venire soltanto di lì, da ciò che già si è visto ed udito, il fischio del policeman che regola il fraffico, il tappeto di macchine che si chiude ad ogni scatto di fanale rosso, queste macchine che non si possono dissociare dagli uomini cui ancora non abbiamo parlato. Ma certo, anche se sarebbe ridicolo correre subito a generalizzazioni e a conclusioni, questi uomini non possono non sembrare diversi, ignoti, per la nostra impazienza di trovare subito il metro del ragionamento.

Anch'essi li abbiamo visti al cinema, con le loro stravaganti e ridicolissime cravatte, la mascella in moto nel perpetuo masticare, e quest'aria tra sicura e paziente che è proprio l'opposto della nostra aria ansiosa e dimessa di europei preoccupati. Questi uomini non sembrano manifestare nessuna incertezza, nessuna inquietudine, proprio forse perchè sembrano esser sicuri che il loro mondo è il migliore dei mondi, senza marziali atteggiamenti esteriori ma con inconfondibile fiducia nella propria personalità.

Domani sapremo il suono della voce di questi uomini, che ora ci appaiono tutti uguali e tutti ugualmente lontani dalle nostre prode. Ma già stasera, in questa New York che non si riesce ad immaginare oltre la finestra chiusa, non si può non pensare al fatto che questi milioni che nulla paiono sapere di noi e dei nostri problemi, che niente sembrano avere in comune con la nostra ansiosa paura di vivere e di morire, ogni tanto debbano varcare l'Oceano per ammazzare e farsi ammazzare in casa nostra, per salvare senza saperlo l'Europa da diverse e ricorrenti rovine.

Ma, alla fine della prima confusa giornata di New York, del primo tempo del film che stiamo vivendo, il perchè di questo fatto non può ancor essere chiaro, e forse siamo venuti a parlare a questa gente proprio per comprenderne noi stessi il motivo profondo. La politica, nel suo senso migliore, può cominciare di qui.

PAOLO TREVES



IL MOTOCICLISTA ITALIANO PIETRO TARUFFI SI APPRESTA A INIZIARE LA PROVA DURANTE LA QUALE ABBATTEVA DUE PRIMATI MONDIALI

La corsa al Capo Nord nei piani della strategia

Gli Stati maggiori di Londra, Washington e Mosca hanno gli occhi fissi su questa regione, divenuta ormai un obiettivo militare di prima grandezza

VII

NORNINGVAOG (Capo Nord), febbraio — *Alcuni mesi or sono, i ministri della Guerra e i capi degli Stati maggiori dei Paesi scandinavi si riunirono ad Oslo per scambiare i loro punti di vista circa i piani di una comune difesa. Contemporaneamente gli Stati maggiori di Londra, Washington e Mosca preparavano piani particolareggiati di operazioni nelle regioni nordiche, con una meta comune: trovare il modo, nel caso di una terza guerra mondiale, d'impossessarsi del Capo Nord, fin dal primo giorno delle ostilità.*

Dalle informazioni da me raccolte in proposito risulta che gli strateghi dei Paesi occidentali considerano impossibile di assicurare l'integrità e persino di salvaguardare le parti più importanti dell'Europa occidentale, in caso di conflitto. Essi ritengono che la Granbretagna, benchè terribilmente scossa dagli attacchi aerei, sarebbe capace di rimanere salda, come nel corso della guerra passata. Ma la sorte della Francia è scontata in anticipo: essa è destinata a soccombere sotto gli attacchi esterni e i rivolgimenti interni. Quanto al resto dell'Europa, esso cadrebbe ben presto, così almeno si suppone, nelle mani delle Potenze orientali.

La sorte dell'Europa

In una simile situazione ci vorrebbe più di un anno per liberarla. Tale liberazione non sarebbe possibile se non con l'appoggio di due teste di ponte, che sarebbero come i punti estremi di una gigantesca mandibola, destinata a stritolare l'invasore: la Spagna e all'estremo nord la Norvegia. Questa seconda posizione offre vantaggi enormi, il più importante dei quali è la sua stretta vicinanza col territorio nemico. Inoltre essa potrebbe venire approvvigionata facilmente, partendo dalle basi in Granbretagna. Secondo l'ordine della loro importanza, prima Trondheim e poi Hammerfest sarebbero utilizzate per lo sbarco dei materiali. Non occorre dire che anche i russi hanno il loro piano, e che questo piano, naturalmente, è segreto. Tuttavia ho potuto interrogare in Norvegia degli esperti militari importanti: essi ritengono di essere riusciti a ricostruire il «puzzle» pezzo per pezzo.

Secondo questi esperti, anche i russi tenterebbero d'impossessarsi del Capo Nord, per impedire alle Potenze occidentali di entrarne in possesso per prime. E in ciò hanno un vantaggio: quello di essere lì a un passo. Per i russi infatti sarebbe facile attraversare il confine in forza e prendere Kirkenes, Vardoe, Vadsoe. Conquistati questi punti, essi possono avanzare verso Ovest lungo la strada N. 50 che è eccellente (fu di grande utilità ai tedeschi durante la ritirata). La strada sbocca in punti strategici quali Latself presso il Fjord Porsanger, Alta sulle rive dell'Altafjord. E così nulla impedirebbe ai russi di arrivare fino a Tromsoe e probabilmente anche fino a Narvik, subito, nella prima avanzata.

Può darsi che i russi abbiano altri piani secondari; ma nel suo insieme la strategia sovietica è dominata dalla preoccupazione d'impedire alle flotte alleate di sfruttare la serie di fjordi per le loro portaerei, cosa ch'essi temono in modo speciale.

Questi sono, a grandi linee, i piani militari elaborati al di qua e al di là della cortina di ferro, per ciò che concerne la regione artica. In quanto alla possibilità della loro realizzazione, nemmeno gli esperti più abili possono dire qualcosa di sicuro. Sembra tuttavia che la Norvegia, cerniera di tutto il sistema, non possegga i mezzi materiali che la sua situazione richiederebbe.

La debolezza norvegese

Un esempio. A Elvenes, sul confine russo-norvegese, la Norvegia mantiene una guarnigione di dieci uomini, l'arma principale dei quali è il telefono, che, in caso di emergenza, permetterebbe loro di avvertire i compagni del pericolo. Ma, sia pure con l'aiuto della guarnigione di Kirkenes che è minima, sarebbe impossibile per questi dieci soldati di impedire un'avanzata nemica, per quanto poco importante. Tutta la parte settentrionale della Norvegia è trasformata in zona militare, con alcune guarnigioni qua e là; ma gli effettivi dell'equipaggiamento sono, nell'insieme, insufficienti.

La base aerea di Kirkenes, di cui i tedeschi avevano fatto un bastione formidabile e da dove partivano gli aerei della Luftwaffe incaricati di affondare i convogli sulla rotta di Murmansk, è in rovina. Andandosene, i tedeschi fecero saltare tutte le installazioni e diedero fuoco alle piste di atterraggio, costruite in legno. Vi sono attualmente due nuovi aerodromi nella regione, l'uno a Pasvik sull'Oceano Artico, l'altro più a Sud, ma sono troppo piccoli per avere un'efficacia dal punto di vista militare. Lungo la penisola, i porti sono stati rimessi in efficienza solo parzialmente.

I Sovieti non cessano dal gridare che tutta la regione è infestata da «spie occidentali e da agenti stranieri». Sono accuse senza fondamento. Esattamente, durante più mesi, si è constatata la venuta di un unico viaggiatore proveniente da Ovest. Si trattava di un attaché militare americano, venuto a trascorrere le vacanze con la giovane moglie nel punto meno strategico di tutta la Norvegia.

La sola installazione militare di qualche importanza in tutta la Norvegia è quella di Trondenes, rimessa in piedi. Il resto della rete fortificata tedesca potrebbe pure venir reso utilizzabile, in uno spazio di tempo relativamente breve. Si tratta però di una linea di difesa concepita per respingere attacchi provenienti da Ovest; ragione per cui non può avere che un'efficacia relativa, trattandosi invece di un aggressore proveniente da Est e che avrebbe cura di evitare il tiro dei cannoni a lunga portata.

Nessuno può avere un'idea dell'ordine di battaglia che i russi adotterebbero nell'Artide. Il territorio è immenso; è dunque facile il dissimulare qualsiasi preparativo. D'altra parte non si è mai dato il caso che nemmeno un disertore russo fosse fatto prigioniero. Pochi sono dunque i mezzi per procurarsi qualche informazione su eventuali movimenti e intenzioni d'oltre cortina.

Le forze sovietiche

Secondo informazioni attendibili raccolte sul posto, i russi tengono quattro divisioni a Nord della Norvegia e di Murmansk. Si suppone che la forza numerica di tutte le formazioni russe dell'Artide si suddivida come segue: eserci-to 60.000 uomini, marina 40 mila; in più l'aviazione. Una divisione per lo meno è incaricata della sorveglianza del confine. Il complesso delle truppe si trova sotto il comando del generale Ratov, che fu vittorioso da queste parti nel 1944-45. Le divisioni attualmente ai suoi ordini sono le stesse che parteciparono all'annientamento delle truppe di montagna del generale tedesco Rendulic. A quanto si dice, queste forze russe sono molto bene equipaggiate per resistere alle condizioni fisiche delle regioni polari.

Le spie sovietiche, secondo i calcoli norvegesi, sarebbero molto numerose. Le principali sono costituite dai comunisti del luogo. Ma i russi hanno inoltre trovato dei collaboratori preziosi fra le popolazioni nomadi dell'estremo Nord. Allorchè il confine russo-norvegese venne chiuso, alcune eccezioni furono fatte in favore dei lapponi, onde permetter loro le annuali migrazioni. I norvegesi non compresero a tutta prima perchè i russi si fossero dimostrati così indulgenti. Ma nel ricostruire la più celebre storia di spionaggio della regione, nella quale era implicato un ufficiale finlandese che aveva comandato la zona di Petsamo durante la guerra della Russia contro la Finlandia, fu scoperto che i lapponi avevano servito da intermediari tra l'ufficiale finlandese e i capi russi. Anche durante la guerra i lapponi erano stati largamente utilizzati per i servizi d'informazione alleati. I lapponi sembrano ben disposti verso i russi perchè questi, giudicandoli utili, si mostrano indulgenti nei loro riguardi.

Tutte queste attività, più o meno nascoste, più o meno supposte e indovinate, sono forse senza scopo, dato che derivano dal timore di una terza guerra mondiale. Ma se anche la corsa al Capo Nord fa parte della psicosi di guerra che serpeggia un po' da per tutto nel mondo, ciò non diminuisce l'interesse che presenta lo spostamento del centro strategico di eventuali operazioni belliche verso l'estremo Nord dell'Europa. E io, per l'appunto, durante il mio viaggio polare, ho cercato di penetrare nell'organizzazione di questa nuova zona di capitale importanza per l'equilibrio mondiale. Ho detto quanto ho visto e inteso, però molte cose misteriose sussistono tuttora. Una certezza è stata acquistata: non è più possibile di prevedere il futuro del nostro globo — anche se si tratta di un futuro pacifico — senza fare i conti con la nuova regione-chiave che si estende al Nord del Circolo Polare e che, fino a pochi anni or sono, si credeva votata solo alla sterilità dei suoi ghiacci.

LADISLAO FARAGO

Ricordo di Guido Mazzoni

Troppi e troppo gravi pensieri occupavano gli italiani in quella primavera del '43, che ora sembra già tanto lontana, quando la notizia della morte dell'illustre vegliardo alla età di quasi 84 anni si sparse per il Paese. Il senatore Guido Mazzoni non teneva più la cattedra di letteratura italiana in quella sua Firenze, dove per tanti anni per ogni nuova iniziativa di studi seri s'era dovuto ricorrere anche al contributo della sua immensa e profonda dottrina, che solo la sua innata modestia avrebbe spesso voluto celare o sminuire. Ma quanti non furono, a Padova prima e a Firenze poi i giovani che dal suo animo gentile e paterno ebbero la spinta necessaria a proseguire gli studi o ad affermarsi più decisamente nei campi della scuola e delle lettere, per i quali il Mazzoni aveva saputo così magistralmente istradarli. Egli aveva appreso dal D'Ancona e dal Carducci il metodo di studio che fu detto storico e a quello era rimasto fedele anche quando le generazioni nuove e ribelli non parevano apprezzare convenientemente la sua opera.

Ci fu anzi uno scrittore, allora pervaso da un furore quasi satanico, che arrivò a «stroncarlo», ma poi la critica assennata, pur rilevando le inevitabili mende della sua opera di poeta e di erudito, non potè passare sotto silenzio quei tratti innegabili di eleganza e di arguzia, che anche in lavori di severa erudizione, rimasero a costituire l'originalità del Mazzoni. E di tanto e sì appassionato lavoro di critica e di traduzioni dei classici credo che neanche oggi qualcuno onestamente possa dire che nulla sia rimasto vivo. Il suo bistrattato «Ottocento», che ebbe una seconda edizione a distanza d'un ventennio, seppur non disse — e certo non poteva dire — la ultima parola sui tanti problemi oggi tuttora vivi nella critica contemporanea, si riconosce generalmente ancora come almeno una miniera ricca di notizie e di impressioni, senza la quale gli specialisti delle lettere di quel secolo si troverebbero alquanto impacciati a procedere sicuri. Ma a noi importa ricordare di lui l'amore ch'egli ebbe per la nostra città, l'apporto che egli non mancò di dare al nostro irredentismo.

Ricordo, tra l'altro, che subito dopo la morte del Carducci venne a commemorarlo, e pregato da Scipio Slataper, allora studente liceale, e dai suoi condiscepoli, tenne agli alunni delle due ultime classi del Ginnasio comunale otto bellissime lezioni carducciane, per le quali rifiutò qualsiasi forma di compenso.

Nel volume di «Poesie», pubblicato dallo Zanichelli nel 1904, il Mazzoni dedicò infatti alcuni suoi componimenti a cantare la sua passione adriatica e vale la pena forse, anche e specialmente oggi, di rilevarlo. Egli era venuto in quell'anno da noi, invitato dall'Università popolare, per parlare della sua Firenze e della «Gerusalemme liberata», e s'era recato poi anche a Fiume a discorrere del Carducci. Le accoglienze dei nostri l'avevano — come egli notava — «quasi inebriato» e lo animo suo di poeta aveva sentito il bisogno di cantare. E' così che in un'«ode a Trieste», dedicata ad Attilio Hortis, egli vorrebbe innanzi al popolo magnanimo che balza ad ogni nome sacro d'italianità «come un destriero di buon sangue ad ogni squillo di tromba» e che «l'alma avida tende verso la luce», egli vorrebbe, dice, farsi «una voce infaticabilmente agile e viva» e così enfaticamente conclude:

«che, se qual resta della fiamme un tizzo,
Fosse di me qualche reliquia, oh quello
Io pregherei che tu la ricogliessi,
Dolce Trieste,
Là, dentro il cavo di una tomba antica,
Nella quiete dell'aperto colle
Donde ti vanti, qual sei tu, qual fosti
Figlia di Roma».

In un'altra ode aveva avuto occasione di salutare le onde dell'Istria «vive nel tramonto» e le «di viola accese punte del Carso, baluardi nostri, nostra marina». E aveva notato che le Alpi nostre allora avevano «da Giulio Cesare trionfante il nome, quasi ad ischerno», poichè «sul golfo l'Aquila remeggiava», cioè l'aquila degli Asburgo.

Erano accenti che in una altra forma già erano usciti dalla lira del suo Maestro, il Carducci, che egli in quello stesso volume cantava come un boscaiolo che sapeva squadrare sicuro il gran tronco di un albero, mentre egli umilmente si accontentava d'imparare: «Io vo dietro ammirando, e piallo e meno — qualche truciolo via dalle assi dure».

Certo le sue commosse impressioni adriatiche fanno subito ripensare al lettore le odi famose del primo poeta del nostro irredentismo. E come lui, anche il Mazzoni, non potè staccare dalla sua passione irredentista il ricordo del Martire biondo. In un'ode che si intitola «Dall'errore al martirio» lo vediamo prorompere:

«Oh date fiori, madri d'Italia,
Su la deserta fossa! Spargetela
d'alloro! Un gagliardo vi pose
che nel nome d'Italia moriva».

Poi nell'evocazione del giorno immancabile della redenzione egli promette:

«allora ai resti del suo martirio
trarremo insieme, fratelli d'Istria,
dicendo con lacrime pie:
Sciolto è il voto, o Guglielmo, o fratello ..
Là sul colle è la nostra bandiera».

Il Mazzoni, che per la guerra del '15 aveva ottenuto, non più giovane, l'onore di accorrere volontario, aveva poi visto farsi realtà il suo presagio. E gli luccicavano gli occhietti arguti dietro le lenti, quando agli scolari che venissero dalla città nostra poteva chiedere notizie di quelle sante indimenticabili giornate.

GIUSEPPE SECOLI

PERLE LINGUISTICHE

LO STRUZZO IMPENNATO

Scrivere correttamente non è facile. Necessita una conoscenza profonda della lingua per usare termini appropriati all'idea che si vuol esprimere e per non incorrere in grossi strafalcioni che, se rilevati, oltre a dimostrare l'ignoranza dello scrittore si prestano ad osservazioni scherzose ed umoristiche. Nel libro «Vitupero dell'idioma e l'adunata dei mostri», apparso già nel 1936, Umberto Silvagni raccoglie una ricca e spassosa antologia (ed è proprio scelta di fiori) di perle linguistiche

Eccone alcuni esempi.

«Inguainate dicono i frustapenne di Francia delle gambe femminili quando, messe in mostra dalla moda recente, sono coperte da calze attillate e ben tirate. E volete che frustapenne nostrani non le «inguainassero» anch'essi? E che cosa non «inguainano» tali messeri? Mettiamo in cornice questa stupenda metafora: «un vecchio signore inguainato in un abito nero con la rigidezza de' vecchi generali». Nella vecchiaia ogni rigidità è andata a spasso».

Passiamo ora ad un tipico esempio di trascuranza e di disattenzione ufficiale: «Quando fu assassinato il re Umberto... il Governo del tempo diede al popolo italiano l'annuncio funesto con un proclama sottoscritto da undici Ministri e affisso in tutti i Comuni del Regno. Tale manifesto cominciava così: «Scampato, per valor di soldato, ai pericoli delle battaglie». Nessuno di quegli undici Ministri, fra i quali vi erano uomini ricchi di sapere, e un generale e un ammiraglio, si avvide che il documento doloroso e solenne d'una così terribile tragedia cominciava con una grave sbalorditiva offesa al senso comune, a cagione di quell'insensato inciso. E vi s'erano messi in undici per far sapere che da' pericoli delle battaglie uscirebbero i valorosi e vi morirebbero invece i pavidi!»

Ecco un altro salace commento intitolato «Uno struzzo con quattro gambe»: «L'uso continuo del termine impennare po' cavalli è ambiguo: un cavallo, ed un quadrupede in generale s'impennano o si inalberano quando, drizzandosi sulle gambe posteriori restano con le anteriori in aria; per tirare calci a coppia o groppate devono compir l'operazione inversa: tener ferme le zampe anteriori, distendere più o meno in alto le posteriori. Una scoperta recentissima dovuta ad un illustre scrittore pare confermare che quel verbo sia zendico e vedico... Ecco quel che dice con la sua prosa «alata»: «Un rauco strido, seguito da uno strillo acutissimo, gli ruppe la parola in bocca. Improvvisamente imbizzito, lo struzzo su cui cavalcava la piccola Ada, si era impennato e minacciava di gettarla a terra. La terribile incombente tragedia fu aventata fortunatamente da una giovane amazzone, la quale «seminuda», non portava che una zona metallica intorno ai fianchi e due scudi rotondi, di rame rosso, sui seni, ma sulla rossiccia torre delle chiome intrecciate eccetera» «Quello struzzo, eccettochè proprio in quel momento mettesse le penne, se si impennò doveva possedere quattro zampe non essendo possibile a verun bipede di fare quell'esercizio. Ed era perciò un animale prodigioso, come la giovane amazzone; la quale possedeva due seni, e siccome ogni seno di donna ha due mammelle o poppe, colei ne aveva quattro; il doppio di ogni femmina umana e dei vertebrati in generale, e tre di più delle antiche amazzoni, che per tener meglio l'arco se ne recidevano una».

Ed ora alcuni esempi di bel parlare tratti dai «Ricordi parlamentari» di Ferdinando Martini a proposito del deputato Filippo Mellana di Casal Monferrato: «Una volta esaminandosi un progetto di nuovi ordinamenti militari, l'onorevole Mellana deputato per Casale propose si mandasse un saluto all'esercito. «Onoriamo, onorevoli colleghi, il soldato italiano che stretto nel pugno il vessillo della Patria, con in mano il fucile pronto a difenderla, quando una sciagura lo chiami, stende la mano pietosa...». Qui fu il Presidente a interrompere: — Onorevole Mellana, il soldato italiano, per valoroso che sia, non ha anche lui che due mani sole. — La Camera sorrise della spiritosa prontezza del Presidente: agli scerpelloni del rappresentante di Casal Monferrato s'era assuefatta.

Un giorno agli albori del nuovo regno, quando si attendeva ansiosamente di sapere se la Russia riconosceva o no il fatto compiuto, egli annunciando l'arrivo a Genova della vedova dello zar Nicolò: «Rallegriamoci — esclamò — che la Russia ci invia intanto sua madre». Un'altra volta al finir di un discorso e preparandosi a confutare un collega che sedeva al banco superiore al suo e del quale aveva dimenticato il cognome, soggiunse: «Ed ora la Camera mi conceda di rispondere al mio onorevole di dietro».

CESARE BRUMATI

Il Premio «Firenze» per l'opera d'uno scrittore

FIRENZE, 21 — La città di Firenze, unitamente alla Azienda Autonoma di Turismo, anche quest'anno conferirà il «Premio Firenze» per la letteratura che verrà attribuito in Palazzo Vecchio il 24 giugno, giorno di San Giovanni. Il premio che ammonterà a tre milioni di lire avrà carattere internazionale; questo, non andrà ad un singolo libro, ma all'intera opera di uno scrittore (poeta, narratore e saggista) italiano o straniero. Eventualmente il premio potrà essere diviso in parti uguali tra due.

La commissione giudicatrice provvederà essa stessa alla scelta degli scrittori da prendere in esame. Non sarà quindi necessaria alcuna presentazione di candidatura o di opere da parte degli scrittori. Quanto prima verranno resi noti i nomi dei componenti la commissione. Negli anni successivi 1950, 1951, il «Premio Firenze» verrà conferito alle arti figurative ed alla musica.

Una mostra a Londra di bozzetti teatrali italiani

ROMA, 21 — Fabrizio Clerici effettuerà una mostra di bozzetti e figurini teatrali, alla Galleria dell'Obelisco. Alla mostra figureranno bozzetti dell'«Orfeo» di Strawinsky, del «Sacrificio di Lucrezia» di Britton e del «Didone ed Enea» di Purcell.

A quanto è dato di sapere negli ambienti dell'Ambasciata di Granbretagna a Roma, la mostra verrà trasferita a Londra in occasione della visita che un rappresentante del Teatro dell'Opera di Roma farà prossimamente nella capitale inglese per procedere alla rappresentazione del «Didone ed Enea» ed il «Sacrificio di Lucrezia» che verranno eseguiti sotto la regia di Lattuada.

Schnitzler, An-Ski e Kaiser nella collana "Teatro„ di P. Grassi

(L. T.) - Pei tipi della casa editrice milanese «La Fiaccola», la collana «Teatro», diretta da Paolo Grassi — che è anche il direttore del «Piccolo Teatro della Città di Milano» — ha ripreso le pubblicazioni. Ai trentadue volumetti già esistenti e contenenti opere particolarmente significative della drammaturgia moderna, tre se ne sono aggiunti: «Il pappagallo verde» di A. Schnitzler, «Dibbuk» di An-Ski (Rappoport) e «Mississippi» di G. Kaiser. I nomi di questi tre scrittori si aggiungono a quelli di Synge, Strindberg, O' Casey, Wedekind, Joyce Lorca, Yeats, Cromelynk, Saroyan, Hofmannsthal, Brecht, Toller, Majakovski, Cocteau, Ivanov, apparsi precedentemente nell'elegante collezione.

Ciascuna traduzione è preceduta da una nota critica introduttiva e seguita da accurati cenni bibliografici e biografici. «Il pappagallo verde» (trad. di B. Maffi) è l'ultimo e il più importante dei tre atti unici apparsi nel 1899, inquadrato nella taverna «Al pappagallo verde», la sera del 14 luglio 1789, a Parigi. «Figlio d'un secolo colpevole», dice Emilio Castellani di Schnitzler, nel presentare l'attuale versione di questo grottesco. Ma credo che egli vada poi troppo oltre nel lasciar intravvedere che Schnitzler di tale supposta «colpevolezza» si rendesse conto. Figlio del suo tempo, raffinato, colto, individualista, l'autore di «Anatol» non poteva gravare il suo tempo, a lui così consono, della grandiosità di colpe che oggi gli si attribuiscono, nè considerare come una nemesi il dissolvimento moderno dell'individuo nella massa.

Il «Dibbuk», dramma ebraico di An-Ski (il vero nome dell'autore era Rappoport), fu fatto conoscere al pubblico italiano dalla compagnia Habima e attraverso l'opera lirica di Enrico Rocca. Nella collezione «Teatro», esso appare nobilmente tradotto e presentato da Alessandro Pellegrini.

Georg Kaiser è certamente una delle figure più rappresentative della drammaturgia tedesca moderna (morì in Svizzera nel 1944). La prima a portarlo in Italia fu Tatiana Pavlova la quale, insieme a Renato Cialente, interpretò due opere di quest'autore: «Giorno di ottobre» e «L'incendio al Teatro dell'Opera». Ettore Gaipa, nella nota introduttiva, definisce «Giorno d'ottobre» dramma del sogno, «L'incendio» dramma del fuoco, e «Mississippi» dramma dell'acqua, e traccia un'intelligente esegesi di tutta l'opera di Kaiser. In «Mississippi», trasfigurazione di una notizia di cronaca riguardante l'inondazione del 1928, il protagonista Noel Kehoe rappresenta «l'affermazione conclusiva di vent'anni di indagine sulla civiltà contemporanea», un punto d'arrivo nella drammaturgia di Kaiser.

SCIATORE DI GHIACCIO: GIUOCO DI STUDENTI CANADESI

Il massacro di Melbourne ebbe uno storico romano

I particolari della sanguinosa insurrezione del 1853 raccontati da un superstite: era certo Raffaello Carboni, un uomo stravagante

MELBOURNE, febbraio — L'insurrezione è quella del massacro che prende il nome di Eureka Stockade avvenuta a Ballarat, Victoria, Australia, nel 1853. Lo storico, un romano, arcistufo di fare l'ignoto. E' (si desume dal testo) un tipo bislacco e estroso di avventuriero, ma che crede in Dio, e spesso e volentieri si scusa della cupidigia di arricchire. Sempre egli si firma: Carboni Raffaello; tanto che gli australiani, oggi che il suo manoscritto vede la luce, lo chiamano senz'altro Raffaello, come se il suo nome di battesimo fosse Carboni. Alla distanza di un secolo, il fatto di sangue, non colpisce più. Ma stupisce, invece, e molto, la narrazione frantumata, fitta di sottintesi incomprensibili, e interpolata di superflui motti latini, dell'autore, sino a poco tempo addietro, sconosciuto.

Chi fu esattamente questo «Carboni Raffaello da Roma», com'egli si compiaceva firmarsi? Membro, afferma egli stesso, nel 1850, del Collegio dei Precettori. Cercatore d'oro, era approdato in Australia subito dopo svanita l'altra non meno famosa febbre dell'oro che teneva in fermento la California sino al 1851. E ancora vagabondava, a 27 anni, presumibilmente imbrancato in uno di quei tanti plotoncini di disperati, in cui gli irlandesi anche oggi sarebbero in sopravvento.

Il manoscritto dunque ha per titolo: *The Eureka Stockade*. Ed è scritto in un inglese tollerabilmente dignitoso, come lo autore insinua sulla sua abilità di linguista, proclamandosi assieme: interprete della città di Londra, traduttore in cinque lingue, ecc. Quindi, nell'introduzione, precisa: «L'inglese mi fu insegnato dal Rev. Eyre, Vice Rettore del Collegio Inglese di Roma. Mi è costato un sacrificio immenso mantenere una lingua non mia alla altezza del compito; e dispero di poterla mai usare alla perfezione. Mi scuso con quelli che avranno occasione di scandalizzarsi. Comunque, una edizione definita del libro, in italiano, sarà pubblicata a Torino». Detto questo, non si sa più nulla dell'uomo Carboni. Non si seppe come arrivò in Australia. E nemmeno come lasciò questa terra. La versione italiana a cui egli accenna, fu mai pubblicata a Torino? Quivi insistentemente lo richiamava il fratello. E lo scongiurava di rientrare al più presto, «per la sua dignità di uomo».

La rivolta di Eureka è una delle prime sommosse genuinamente democratiche della storia. Avrebbe invogliato l'uomo che ci voleva: un insofferente d'ingiustizie, del fanatismo e altezza d'ingegno di Tom Payne, autore dei «Diritti dell'Uomo». Invece dovette affidarsi alla penna di un eroe confusionario, che però ne fu testimone e protagonista, e per poco non ci perse la vita.

In succinto, questo successe. Un grande accampamento era sorto nella campagna di Ballarat, Victoria, attorno al 1852, dopo rinvenute alcune pepite d'oro, nella zona. Vi erano accorsi anarchici e individualisti di tutte le risme; e il Carboni, sembra, con un gruppetto di teste calde irlandesi. (Egli accenna spesso nel libro al nervosismo di questi avventurieri irlandesi). Simultaneamente, il governatore inglese, che era bisognoso (o avido, come il Carboni insinua) di fondi, impone l'uso di una licenza (abbastanza onerosa) per ogni cercatore d'oro. Avviene che, data la ressa dei forestieri, la distribuzione locale comincia a disorganizzarsi. Il costo della vita diventa iperbolico. Il governatore crede di dispensarsi dall'intervenire, mentre è inflessibile nella sua determinazione di riscuotere i tributi. Il malcontento è al colmo. Eclissate e trascorse le prime fortune, subentrano grosse disillusioni per la maggioranza dei cercatori. I quali vengono a trovarsi a corto di fondi, e mentre ricorrono a espedienti di ogni genere per sbarcare il lunario, decidono, ma in senso solidaristico, di resistere al pagamento del tributo imposto dal governatore. Questi, nella sua arretrata mentalità, considera il rifiuto un atto di rivolta contro la Corona Inglese, aggravato dall'unanime cospirazione. Nell'impossibilità di arrestare i singoli caporioni vincolati da un patto solenne, egli racimola dei soldati della Guardia e all'alba del 3 dicembre 1853, fa sferrare un attacco contro l'accampamento.

Il fuoco dei moschetti, diretto all'ingresso contro le tende, uccide di colpo 16 minatori. Altri otto soccombono alle ferite riportate. Dodici contusi, dopo le prime cure, riescono a salvarsi. Successivamente, i superstiti vengono arrestati e processati. Carboni Raffaello, illeso, non si sa come, viene arrestato anche lui, ma subito prosciolto per non aver partecipato alla congiura.

Si giunse al fatto di sangue — sembra ora assodato — per la presenza fra i minatori di implacabili ribelli irlandesi, i quali mandarono al peggio le cose. Si cominciò con un cavillo costituzionale. Chi ha nominato il governatore? La Regina Vittoria, non certo il popolo dello Stato. S'insiste allora su un governatore elettivo, si combina una Lega per le Riforme Costituzionali. Il primo insulto che questa Lega infligge al governatore, è un annunzio propalato nei seguenti termini: «Si cerca un Governatore. Rivolgersi agli abitanti dello Stato».

Riesumata nella sua obbiettiva luce storica, la tragedia viene oggi considerata dal popolo australiano come la conseguenza di una legittima protesta contro gli abusi di una tirannia; e una vittoria di questa ultima contro la legittimità del concetto democratico. E' un fatto che riscalda, mentre il Dominio dell'Australia sta reclamando in questo momento il massimo di autonomia dalla costituzione inglese.

Carboni Raffaello, per tornare a lui, mai riesce a dominare l'incrociarsi degli eventi. Si prova, sì, a concatenarli, ma a brani avulsi e privi di cronologie interdipendenti. Più che tentare un esame storico dello accaduto, egli si attarda a registrare incidenti marginali, con una curiosità sempre distaccata, e senza mai immedesimarvisi. E' come se in una vasta relazione fallimentare, il relatore attribuisse il dissesto al costo esagerato degli inchiostri e delle matite. E tuttavia, senza la mediazione di questo Carboni, l'eccidio sarebbe passato, non dico inosservato, ma intravisto in una luce totalmente diversa, dato l'accanimento del governatore nell'occultarne i moventi, o di falsarne la versione. Per questa coincidenza, Carboni assurge oggi a un idolo, un precursore della democrazia; mentre è dubbia la parte da lui sostenuta nell'insurrezione.

Si sente tuttavia nel racconto che l'autore è un gioviale un tantino stravagante, e sempre pruriginoso di scrupoli morali. Egli riuscì a stampare la prima edizione del suo libro nel 1855 a Melbourne, per sottoscrizione spontanea di amici.

Ora, la prima, moderna edizione popolare del libro, è andata a ruba. E si è esaurita in pochissimi giorni. Appunto perchè viene presa come un contributo della nazione alla lotta millenaria per la libertà, ha eccitato talmente la fantasia popolare, che ora ci hanno imbastito anche un film.

GINO NIBBI

Mal di fegato
sali tamerici di montecatini

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MINISTRO DEGLI ESTERI CARLO SFORZA FOTOGRAFATO A PARIGI, DURANTE IL RECENTE SOGGIORNO PER I LAVORI DELL'OECE, MENTRE PRONUNCIA L'APPLAUDITO DISCORSO AL BANCHETTO OFFERTO IN SUO ONORE NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE ANGLO-AMERICANA DELLA STAMPA

LA POSIZIONE DELL'ITALIA NELL'O.E.C.E.

DUE ORE DI COLLOQUIO fra De Gasperi e Sforza

I Ministri Pella e Lombardo candidati alla nomina del rappresentante italiano in seno al nuovo Comitato di Parigi

ROMA 21 — Di ritorno da Parigi ed in attesa di riferire ampiamente sul suo viaggio al Consiglio dei Ministri domani, il conte Sforza si è recato stamane dal Presidente del Consiglio. L'incontro fra i due uomini di Governo è stato cordialissimo e De Gasperi che si era recato a ricevere il suo collaboratore in anticamera, gli ha stretto lungamente la mano. Il colloquio che ne è seguito è durato due ore.

Il Ministro Sforza ha fatto un'ampia relazione al Presidente del Consiglio sui lavori del Comitato dell'OECE, sui colloqui diplomatici avuti con le varie personalità (Schuman, Stafford Crips, Harriman, gen. Airey) ed ha fatto un completo giro d'orizzonte sulla posizione dell'Italia, ormai decisamente uscita dall'isolamento cui era stata relegata dalla sconfitta militare e dalle clausole del Trattato di pace.

Al Consiglio dei Ministri Sforza dirà le sue impressioni sulle questioni attualmente più vive ad urgenti:

1) stretto collegamento dell'OECE e dei suoi organi politici direttivi con l'Amministrazione del Piano ERP;

2) estensione dell'OECE ai territori africani, già proposta da Truman ed accolta sia a Londra dal Ministro degli Esteri Bevin che in sede di Consiglio generale dei diciannove. A questa estensione la diplomazia italiana sta dedicando tutta la sua attenzione, soprattutto per i problemi inerenti la manodopera;

3) correlazione tra i sempre più crescenti impegni che i Paesi europei vanno assumendo in campo economico e gli impegni politici che dovranno in un prossimo futuro portare alla creazione della Federazione europea;

4) Unione doganale e rapporti economici tra Francia e Italia.

Il Ministro Sforza riferirà anche sul lavoro tecnico della organizzazione che dovrà assumere in occasione delle prossime frequenti riunioni del Comitato degli Otto, di recente costituito, un ritmo più rapido per un più efficace coordinamento della politica economica europea.

Dopo le dichiarazioni fatte da Sforza durante il suo viaggio di ritorno da Parigi a Roma, in cui venivano messi in rilievo i problemi dell'Unione doganale italo-francese («Le mie conversazioni con Schuman mi hanno fornito nuovi elementi tecnici che faciliteranno ogni intesa»), il Ministro degli Esteri ha fatto oggi altre dichiarazioni dopo il suo colloquio con il Presidente De Gasperi.

«E' naturale — ha detto Sforza — che tornando da Parigi, dove sono stati studiati tanti problemi, io abbia informato il Presidente sulla nuova situazione creatasi, soprattutto sul modo di organizzare la rappresentanza dell'OECE, dato che io ho rifiutato di continuare in tale ufficio per un profondo senso democratico. Si va verso un'organizzazione europeistica ed è necessario che tutti gli uomini di Stato assumano la loro parte di responsabilità. Non c'è nessuna ragione che io monopolizzi i posti che possono essere occupati anche da altri. Il nuovo Comitato da me proposto, che lunedì scorso ha tenuto la prima riunione segreta a Parigi, ha deciso che i suoi componenti siano membri autorevoli dei vari Governi interessati. Il Governo italiano sceglierà probabilmente nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri nel proprio seno il rappresentante dell'Italia nel Consiglio dell'OECE».

Il Presidente del Consiglio ha oggi ricevuto anche l'on. Campilli, delegato italiano alla Conferenza internazionale di Parigi per il Piano Marshall. Campilli ha fatto una ampia relazione sui recenti lavori svoltisi e durati un'ora.

Sulla nomina del rappresentante italiano in seno al nuovo comitato di Parigi si fanno oggi i nomi dei Ministri Pella e Lombardo e dell'on. Campilli. Nel caso in cui il Consiglio dovesse scegliere quest'ultima candidatura, l'on. Campilli dovrebbe essere elevato al rango di Ministro. Le dichiarazioni di Sforza tenderebbero tuttavia a far credere che il rappresentante sarà scelto fra gli attuali Ministri.

Campilli, interrogato in proposito, ha detto che sono appunto i Ministri responsabili della politica finanziaria ed economica dei vari Paesi che debbono assumersi ora il compito di trattare direttamente, in seno all'OECE, gli interessi che ad essi sono affidati. «Per quanto mi riguarda — egli ha detto — debbo perciò considerare esaurito il mandato che mi era stato affidato come delegato per la cooperazione economica europea».

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LO SPORT

Convocati gli Azzurri

ESCLUSO MARTELLI, AGGIUNTO IL CENTRAVANTI BONIPERTI DELLA JUVE

ROMA, 21 — La Federazione italiana giuoco calcio ha convocato gli azzurri per l'incontro di domenica prossima contro il Portogallo. La squadra nazionale sarà scelta fra i seguenti giuocatori: portieri: Bacigalupo del Torino e Franzosi dell'Inter; terzini: Ballarin e Maroso del Torino e Becattini del Genoa; centro-mediani: Rigamonti del Torino e Tognon del Milan; mediani laterali: Annovazzi del Milan, Castigliano del Torino, Fattori dell'Inter; attaccanti: Menti, Loik e Mazzola del Torino; Lorenzi dell'Inter; Baldini della Sampdoria; Boniperti della Juventus e Carapellese del Milan.

Rispetto alla precedente convocazione, Martelli del Torino non è stato richiamato, mentre si è aggiunta la presenza di Boniperti della Juventus. In totale i giuocatori sono: otto del Torino, tre dell'Inter, tre del Milan, uno della Juventus, uno del Genoa, uno della Sampdoria.

Vittorie di Cucelli nei campionati di Francia

PARIGI, 21 — L'italiano Gianni Cucelli ha battuto il francese Lesuer per 6-3, 6-3, 9-7 nella seconda giornata dei campionati francesi su campi coperti. Marcello Del Bello ha dovuto cedere di fronte al danese Bjerre, che ha vinto il suo incontro per 6-1, 7-9, 4-6, 6-4, 6-4. Più tardi Cucelli ha battuto pure il francese Boletti per 2-6, 9-7, 3-6, 6-1, 6-3. L'americano Frank Parker, ha battuto il francese Paul Alabert, per 6-1, 6-2, 6-2. Parker incontrerà nei quarti di finale Henri Cochet. Il numero uno della squadra francese Marcew Bernard, ha battuto Roland Journu.

Un giocatore di hockey non torna in Cecoslovacchia

STOCCOLMA, 21 — La Cecoslovacchia ha vinto ieri il campionato mondiale di hockey su ghiaccio ma ha perduto uno dei suoi uomini. Il giocatore cecoslovacco Zdenek Marek, non si è unito alla comitiva che è ripartita in treno alla volta della Cecoslovacchia, alle 21.25 di ieri sera. I suoi compagni lo avevano visto all'albergo prima di cena. Una delegazione di sei componenti la legazione cecoslovacca a Stoccolma si è subito dopo recata all'albergo per esperire una inchiesta. Il Marek, un ingegnere civile ventitreenne, era il solo componente della squadra autorizzato a viaggiare con un passaporto individuale.

Itinerari del Giro d'Italia

La tappa Trieste - Bassano attraverso Gorizia e Udine

MILANO, 21 — Sono stati definiti i percorsi e le date riguardanti la settimana e la decima tappa del trentaduesimo giro d'Italia. Secondo quanto ha comunicato il comitato organizzatore, la decima tappa si svolgerà il 1.o giugno sul percorso Trieste-Bassano di 237 chilometri passando per Gorizia e Udine.

In memoria di Ferruccio Rubini, il Circolo di Lettura ha organizzato e indetto un torneo di boccine al quale hanno aderito sette Circoli dell'Enal che si contenderanno la «Coppa Rubini» biennale non consecutiva, oltre al molti premi individuali per i primi piazzati. Le partite si svolgono ogni sera, dalle 19 alle 21, nella sede del Circolo di Lettura in via della Borsa 1-I p.

Le trasformazioni del Campionato

La settima giornata del girone di ritorno è stata una giornata di assestamento. Il Torino ha portato via il suo bravo puntarello anche sul campo del Padova, l'Inter, con due tiri superlativi di Amadei, ha avuto la meglio sul Bari consolidando il suo secondo posto nella classifica. Faticosa è stata invece la vittoria del Genoa sulla Roma. Nel primo tempo i genovesi hanno dimostrato una certa prevalenza, concretando però con un solo gol, segnato da Formentin, la loro iniziativa. Nella ripresa però la musica è cambiata e la Roma non è pervenuta al pareggio anche perchè perseguitata dalla disdetta.

Le grandi partite della giornata sono state giocate dalla Juventus, dalla Lazio e dal Milan. La prima, pur priva di Hansen, ha letteralmente schiacciato la Sampdoria. La seconda ha tolto al Palermo ogni velleità di ripetere quegli scherzi a cui è solito. Saggiate le forze nel primo tempo, la Lazio s'è scatenata nella ripresa. Milani ha abbassato le armi e di conseguenza il Palermo si è accasciato. I quattro gol della vittoria del Milan sulla Lucchese fanno testo: due per tempo e un'altra magnifica prova di Nordahl. Il «derby» emiliano si è concluso con la vittoria del Bologna. Il Modena, con questa sconfitta, entra nel novero delle retrocedende. Bisogna confessare che non ha fatto nulla per non meritare un castigo così grave. Si può dire che i canarini hanno giocato bene e con impegno soltanto nei primi quindici minuti.

Il confronto tra le due squadre toscane si è risolto invece con un onesto pareggio. La Fiorentina non ha perdonato al pericolante Livorno e dalla sua tranquilla posizione in classifica ha fatto di tutto per portarsi via ambedue i punti, ma il Livorno ha reagito con energia e nel secondo tempo è riuscito ad ottenere almeno il pareggio. Le due squadre che pescano nel fondo della classifica giunte al confronto diretto, che per di più si è svolto sul campo neutro di Como, hanno dimostrato di equivalersi. Ormai Pro Patria e Atalanta si son messe a braccetto, e chi sa mai quando si staccheranno. In certe circostanze l'unione non fa la forza e con la ripresa in atto della Lazio e del Novara i due fanalini di coda non hanno più tempo da perdere.

La sconfitta subita dalla Triestina a Novara farebbe sensazione se non si sapesse che i rosso alabardati erano presenti per solo onor di firma e che hanno giuocato con una formazione di fortuna. Rocco non ha voluto maggiormente pregiudicare le già scosse condizioni fisiche di qualche titolare e, dovendo affrontare la trasferta senza Blason e senza Sessa, ha preferito dare riposo a ulteriori tre titolari, considerando la sconfitta come scontata a priori. L'allenatore delle alabarde intende ripresentarsi nella corsa del campionato, dopo la sosta azzurra, con una squadra ritemprata e pronta a sostenere le fatiche non certo lievi dell'ultima parte del torneo. A Bologna, dove appunto la Triestina ricomincerà il campionato, sarà ancora assente Sessa ma già si potrà contare sulla ripresa di Blason e sulla riacquistata freschezza degli altri titolari. E' difficile dire quale esito avrebbe avuto la partita di Novara se, anzichè economizzare, fossero scesi in campo tutti i titolari disponibili. La Triestina ha retto il confronto per un'ora avendo incassato un autogol e minacciato di rendere la pariglia. Praticamente ha ceduto soltanto nell'ultima mezz'ora.

Dalla settima giornata del girone discendente, la classifica esce soltanto lievemente scalfita a causa di quel punto di più che l'Inter giuocando a Bari ha rosicchiato al Torino impegnato a Padova. I granata hanno realizzato un'altra impresa degna della loro fama rimontando due reti nella fase finale della partita, ma è un fatto che gli osservatori sono rimasti delusi della modesta prova fornita dai candidati alla maglia azzurra: Maroso, Rigamonti e Menti specialmente hanno lasciato alquanto a desiderare. Disgraziatamente a queste dolorose note s'aggiunge la notizia proveniente da Milano del serio infortunio riportato da Carapellese. I selezionatori della rappresentativa nazionale non dormono i sonni più tranquilli...

Le quote del Totocalcio

ROMA, 21 — La segreteria del Totocalcio comunica: Il monte premi del 23.mo concorso pronostici totocalcio ammonta a lire 184.678.335. I vincitori di prima categoria assommano a 255, quelli di seconda categoria sono 5398. A ciascun «12» spetterà la somma di lire 362.114, a ciascun «11» lire 17.106.

La squadra di pallacanestro della M.P. battendo iersera per 58-60 (primo tempo 28-27) la Compagnia D ha virtualmente vinto il campionato del Trust.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11780 (11900), Generali 9350 (9375), Bastogi 2920 (2950), Cantoni 58200 (58700), Olcese 67500 (68000), Cucirini 29600 (29400), U. Manif. 212000 (215000), Rossi 16600 (17700), Fisac 1300 (1315), Fibre 3525 (3555), Snia 7315 (7380), Finsider 700 (705), Ilva 327 (341), Catini 286 (291), Ansaldo 277 (280), Breda 292 (298), Isotta 64.50 (69), Fiat 449 (457), Sade 1178 (1196), Edison 3705 (3790), Sceo 1530 (1560), Sip 1430 (1465), Vizzola 4060 (4070), Merid. 834 (833), Terni 616 (627), Eridania 18050 (—), Anic 1690 (1715), Saffa 1420 (1435), Italgas 33.50 (34.25), Rumianca 203.50 (211), Pirelli It. 1495 (1510), Pirelli e Co. 1875 (1925).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9290 (9325), Ras 2640 (2650), Assicuratrice 1200 (1175), C.R.D.A. 290 (290).

Valute libere: sterlina 9400/9500, marengo 7550/7850, unitaria 2000/2030, oro al mille 1120, dollaro 690/695, svizzero 174/176, francese 160/165, dinaro 145/155, scell. austriaco 23/24.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

INDOSSATRICE pratica aiuto vendita abbigliamento, cercasi, Indirizzo U.P.I. 111 D

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA giovane offresi trattoria a Trieste o fuori, Via Valdirivo 14, presso portinaia. 61309 A
PRESTASERVIZI ad ore offresi, Venier, Crispi 61.
RAGAZZE prestaservizi raccomandate; infermiere, offro. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 61223 A
RAGAZZE capaci prestaservizi raccomandate offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 602 A
VEDOVA 55-enne offre aiuto lavori cambio alloggio oppure portineria. XX Settembre 42, portineria.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CUOCA, cameriera perfetta, ragazze con attestati, cerc. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314.
DONNA tutto fare stabile cerc, Via Ginnastica 2. 61287 B
DONNA pratica cucina e cameriera presenza cercasi. Trattoria Enrico Toti 3. 61317 B
RAGAZZA stabile sappia cucinare, buon trattamento, cercasi. Felice Venezian 5, secondo. 61302 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DENTISTA specialista moderna tecnica con lunga pratica offresi quale tecnico. Cass. 10922 C. UPI.
FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili anche domicilio, offresi. Rivolgersi portinaio Coroneo 1.
GIOVANOTTO ventitreenne, aiutante farmacia, ottima pratica, bella presenza, ampie informazioni, offresi. Rivolgersi via Genova 12, negozio, Guina. 41818 C
PERITO costruttore esperienza ventennale collaborare direzione attrezzata officina meccanica. Introdotto Navigazioni, Cantieri, Industrie, Magazz. Generali. Cass. 61294 C. UPI.
PERSONA fidata cerca posto quale guardiano di notte magazzino o bottega qualunque. Ind. UPI 61315 C.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole, mobili, offresi. Madonnina 18, portineria. 41228 C
RAGIONIERE 22-enne offresi lavori ufficio o altro lavoro decoroso. Casetta 20379 C UPI. 20379 C

CC ARTIGIANATO L. 18

SARTA uomo capacissima, mantelli, vestiti donna, prezzi miti. Pascoli 34, I, sinistra.
CAMICIAIA assume lavoro commissione esattezza. Ind. UPI 61299 CC.
PITTORE eseguisce stanze cucine insegne, prezzi modici. Via Giulia 9, tel. 96431. 61314 CC
SCALDABAGNI, modifiche, pulitura acqua gas, lavori accurati e garantiti in genere, prezzi modici, installatore autorizzato, tel. 90-510.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BARBIERE lavorante capace stabile cerc. Via Commerciale 3.
FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5253 D
FUOCHISTA patentato pratico caldaie nafta possibilmente lavori tubista autogenista, cerca primaria fabbrica. Dettagliare referenze Cassetta 10835 D UPI. 10835 D
GARZONA sarta donna cerc. Via dello Scoglio 47, primo. 61360 D
GENOVA industria falegnameria assumerebbe subito quale capo-officina elemento serio praticissimo lavorazione meccanica legno disegno mobili serramenti arredamenti navali, preventivi, buono stipendio cointeressenza; esigonsi referenze controllabili. Indirizzare Martellani, via F. Raggio 11/4 Genova, preventivamente telefonare Mervic 7347, Trieste. 61213 D
LAVORO facile eseguibile casa proprie, affidiamo con buon guadagno. Scrivere ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 5239 D
SIGNORINA giovane bella presenza facile parola per intraprendere attività viaggiatrice cerc. Cassetta 10909 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata cerca americano. Cass. 10925 E, UPI.
CAMERA mobiliata posizione centrale, telefono, unico subinquilino, cerca tecnico. Cass. 10921 E, UPI.
CONIUGI americani cercano 1-2 stanze uso cucina, bagno, possibilmente telefono. Cass. 20880 E UPI.
MATRIMONIALE e salotto oppure due stanze vuote poco comodo cucina, cercano anche periferia coniugi inglesi. Cass. 20813 E UPI.
MATRIMONIALE, comodo cucina, presso modesta famiglie con biancheria propria, cercasi. Cass. 10906 E
MOBILIATA possibilmente paraggi Stazione cerca distinto, Cassetta 10903 E. UPI.
ORGANIZZAZIONE commerciale cerca 2-3 stanze centro ingresso libero uso ufficio. Cass. 10907 E, UPI.
SIGNORA cerca alloggio, cambio lavori piccoli casa. Caccia 8-III, presso Fait. 61333 E
SPOSI americani cercano 2 camere possibilmente ingresso libero comodo cucina Barcola. Cass. 10915 E UPI
STANZETTA cerca signorina seria cambio cucito accurato. Cass. 10916 E. UPI. 10916 E
STANZA vuota o mobiliata, comodo cucina, cercano coniugi, 3 mesi anticipati. Dettagliare offerte. Cassetta 10901 E. UPI.
STANZE una-due vuote cercansi per ufficio, possibilmente ingresso libero. Telefonare 91669, dalle 13-15.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata, affittasi a due distinte signorine. Canova n. 18, mezz. porta 2.
CAMERA vuota darebbesi gratuitamente persona sola cambio prestito 400 mila assicurate. Cass. 10939 F, U. P. I.
MATRIMONIALE bellissima, nuova, soleggiata, ingresso libero con giardino, Roiano, affittasi distinti senza comodo cucina. Telefonare al numero 26959.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingua estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3. 902 G
INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Traduzioni. XX Settembre 13, secondo, Ditchborn.
LINGUE: tutte, economicamente. Metodo: parlato, rapido, facilissimo. Traduzioni, Giulia 41, quarto.
SCUOLA taglio cucito Isopo, inizio nuovo corso, per emigranti corso speciale 1 mese. Carducci 34.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CORONCINA argento caro ricordo persona morta rinvenitore pregato portarla verso generosa mancia Verri, via Giulia 22. 61321 H
LUPO muso nero petto grigio dorso lievemente ondulato. Klugmann, Navali 20, telefono 91519, mancia.
PERSONA che ha trovato borsetta nera nylon sabato 19 sera è vivamente pregata di restituirla. Compenso 5000. Scriv. Cass. 10889 H UPI.
SPILLA metallo smarrita domenica Loggione Verdi, caro ricordo, pregasi consegnare cassa teatro.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

CAMERA e cucina scambiasi con più grande pagando differenza. Via Cunicoli 11, mezzanino.
CAMERE 2 camerette cucina scambiasi una camera meno, periferia. Via Sorgente 7-II, Dubbini.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

MAGAZZINO preferibilmente centro circa cento metri quadrati cerco. Telefonare 92750. 41852 L
MAGAZZINO circa 60 mq. preferibile paraggi Stazione Centrale verso compenso cerc. Offerte Cassette 10905 L, UPI.
UFFICIALE americano cerca appartamento almeno cinque stanze, bagno e cucina, paga molto bene. Cassetta 10837 L UPI. 10837 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate senza acconto senza aumento abiti in lana modello lire 9000, vestiti uomo mantelli, teleria da letto, copriletti, asciugamani, biancheria intima. Cellini 2, Astra.
CARROZZELLA fonda lusso e bollitore due piastre per corrente industriale vend. Ruggero Manna 23, Curcio. 61207 M
CARROZZELLA fonda molleggiata cromata ottimo stato vend. Reiter, via Giulia 100-I. 61331 M
CRAVATTE 5 vi verranno scambiate con altre dello stesso tessuto in altre tinte e disegni differenti ripulite rifatte nuove. Inviateci oggi stesso le vostre cravatte vecchie ne riceverete altrettante contro assegno di lire 650, C. P. 32, A. Cossutta, Trieste 3. 41670 M
DISCHI sinfonie opere ballabili da 50 lire in poi, acquisti vendite noleggi. Discoteca Popolare. Commerciale n. 15. 61199 M
MACCHINA cucire Singer rientrante altre ogni tipo, mobiletti, noleggio. Settefontane 2, negozio 41773 M
MACCHINE cucire 10.000 in poi, diversi tipi vend. Facilitazione pagam. Maiolica 13, terzo. 61334 M
PANNO nero lana per mantelli altezza doppia vend. occas. L. 700 al metro. Tel. 90278.
PELLICCE colli assortimento, vestiario, facilitazioni convenienza. Visitateci. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCIA volpi finlandesi quasi nuova vend. causa partenza paesi caldi. Tel. 90278. 61326 M
RADIO Telefunken, Minerva IRRADIO Ducati-Phonola, nuovi arrivi, ratealmente massime agevolazioni. Apparati d'occasione con garanzia da 10.000 in poi. Radiomilla, Commerciale 15. 61199 M
RADIO Voce Padrone potente 8000 vend. Scussa, 4 pt., destra.
SMOCKING seminuovo vend. Bar Genova, via S. Spiridione ore 13-16
SMOCKING seminuovo stoffa finissima misura grande. Via Ugo Polonio 3, quarto, destra. 61319 M
SUSTA uso ottomana, materasso, 3 letti, 2 gemelli, comodino, stufa gas, oggetti vari, occas., dalle 14-17. Gavardo 3, III (S. Giacomo).
TAGLI vestiti uomo pura lana vendonsi occas. S. Francesco 30-III, d.
TORNIO fresa trapano pressa moderni, vendonsi. Venti Settembre 13 primo, sinistra. 41747 M
VESTITI sera, mezza sera, passeggio, mantello, pelliccia, impermeabile, taglia 46, nuovi, vend. occas. S. Francesco 9, porta 13, dalle 9-15.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
BINOCCOLO prismatico, macchina fotografica, microscopio, sestante, compero. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 10924 N
CASSAFORTE da muro acquist. Telefonare offerte al n. 93371.
LAMIERA ondulata e ramata filo ferro grosso, altra recintare, usate, cerc. Tel. 7836. 41789 N
TRASFORMATORI, lamierini trinciati, materiale radioelettrico, acquist. occas. Tel. 23579.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

AL Magazzino Punzo, Carducci 19 troverete mobili per arredare convenientemente la vostra casa. Nuovi arrivi, pagamento rateale.
ARMADIO cucina, ghiacciaia, sedia sdraio, lavabo marmo vend. Diaz 10, primo, porta 3. 61307 NN
CAMERA letto una persona e quadri autore vend. Tel. 90278.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bellotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta. via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occasione. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribun.)
PIANINO acquist. Ginnastica 45-I, sinistra, ore 13-16. 61316 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93204. 41224 NN
MATRIMONIALI chiare scure, quattro porte, panniforti bellissime, facilitazioni pagamento, occasione. Pacinotti 11 telefono 90519. 41873 NN
POLTRONCINE tavolini ombrelloni per posteggio arredamenti ospedalieri convitti. Telef. 95432. 41503 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ALESATRICI, limatrici, torni, trapani, fresatrici, pialiatrici, magli, ecc., vend. OCMU. Corso Como 2 Milano. 8197 O
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
ORO argento compero pago massimo. Orologeria Corso 23. 41625 O
MOTORI trifasi C.G.E. nuovi di tutte potenze disponibili. Tel. 93002.
PARCHETTI rovere faggio vende CALEA Sonnino 24, telef. 90441.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

INDUSTRIA profumi cerca rappresentante Trieste, preferibilmente introdotto commercio estero. Scrivere Cassetta 33 F, SPI, Genova.
ORGANIZZAZIONE produttrice cerca provati agenti vendita tessuti presso privati. Scrivere: Tessilwool, Casella Postale 4, Prato. 5342 P
PIAZZISTA pratico alimentari e droghérie cerca primaria aziendà. Cassetta 492 P. UPI.
PIAZZISTA introdotto vendita vino cerc. Cass. 492 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BICICLETTA corsa, fuori serie, vendesi, dalle 13-14. Ind. UPI 61293 Q.
BICICLETTA uomo passeggio, ottime condizioni, vend. S. Servolo 13-III, porta 13. 61292 Q
«MONDIALPISTON» per tutti motori. Diesel automoto. Esclusiva Cremascoli, officina specializzata in rettifiche cilindri, alberi motori, testate. Fabio Severo 18. 61324 Q
MOTOCOMPRESSORE Demag-Flottmann a benzina 27 HP., vend. Telefono 90278. 61327 Q
MOTOCARROZZETTA New Hudson 500 vend. Telefonare 72-96.
MOTONAVE 50 tonn. ex motovedetta motori nafta 200 HP. con impianto frigorifero vend. Cass. 10603 Q, UPI. 10603 Q
VETTURA 4 posti circolante vendesi 180 mila in giornata, causa partenze. Battisti 3. 61365 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ALBERGO Carnia 1000 metri, completamente arredato, ottima posizione villeggiatura, vend. Casella postale 46, Margherà.
ESERCIZIO bene avviato, in posizione centrale Udine, affitterebbesi preferibilmente ad esule istriano munito di licenza alcoolici e superalcoolici. Scrivere 115 SPI, Sanfrancesco, Udine. 5241 R
MAGAZZINO zona centrale cercasi. Offerte Casella postale N. 355 A. P.
NEGOZIO centralissimo adatto bar, profumeria, bersetteria, ecc., affittasi subito. Bordin, Ponte Toricelle, Padova. 61298 R
RADIO lussuosa vend. causa partenza. Via Ugo Foscolo 28, secondo.
TORINO negozio centralissimo, piena efficienza, merce lusso, cedesi. Scrivere Cass. 2262 S.P.I., Torino.
50-MILA lire cerc. Garanzia, Cassetta 20909 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

ABITAZIONI signorili centro vend. condominio. Grandi facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9, secondo, dalle 17 alle 18.30.

U MATRIMONIALI L. 40

ANZIANA distinta quartiere conoscerebbe sessantenne distinto colto, posizione, scopo matrimonio. Cassetta 10902 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

MASCHERE: noleggiansi costumi d'arte domino dalle 13 alle 17 o dalle 19 alle 22, via Genova 11 p. 15.

LA LAMA PALMOLIVE "TIPO 46"

è fabbricata con i sistemi più moderni. L'acciaio svedese, la tempera elettrica, i più perfetti macchinari per l'affilatura, oltre a tutti i controlli rigorosi, la qualificano per una rasatura piacevole, rapida ed economica.

L'astuccio da 10 lame L. 150

Lama PALMOLIVE

IL VICTORY AMERICAN DDT

VITTORIOSO SU TUTTI GLI INSETTI IN VENDITA OVUNQUE. PROVATELO Esclusivista per l'ITALIA e T. L. T.:
BRUNO SCHWARZ - Trieste
VIA CORONEO N. 13 — TELEF. 53-19

DISTURBI DOPO I PASTI?

Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

35

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

COMUNICATO

A tutti i Sigg. Dipendenti delle seguenti Aziende:
SOCIETA' ARRIGONI - ESATTORIA COMUNALE - A. C. E. G. A. T. - POSTE E TELECOMUNICAZIONI - RASTRELLATORI BOMBE E MINE - POLIZIA CIVILE - OSPEDALE PSICHIATRICO - S. A. MODIANO - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - ENTE COMUNALE ASSISTENZA

notifichiamo che sono in distribuzione i

GRAN PACCHI FAMIGLIA

contenenti:

N.o 1 Copriletto matrimoniale finissimo
» 2 Lenzuola matrimoniali puro cotone
» 2 Federe
» 1 Asciugatoio spugna fine
» 1 Tovaglia da 6 persone
» 6 Tovaglioli
» 2 Scendiletti

AL PREZZO COMPLESSIVO DI LIRE 12.500.— CON PAGAMENTO RATEALE SENZA ALCUN ANTICIPO.

Rivolgersi presso la S. R. L. Succ. ROMANO, via San Nicolò N. 14, Trieste.

Per tutti gli altri enti e aziende industriali un n/s funzionario è a disposizione per coloro che desiderassero informazioni e accordi per il caso.

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 21-19

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve. 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13. 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 30-III. Tel 96384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori protesi con garanzia. Palati con resi leggerissime. Tecnica accurata. Prezzi modici. Riceve: ore 9-12 — 14-19. Via Torrebianca 43 (ang. Carducci)

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

"Tè Apas,,
DEPURATIVO IN TUTTE LE FARMACIE

prima radersi

e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr,, applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.